



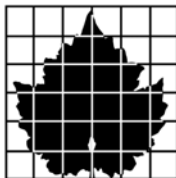
REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI NOVARA  
COMUNE DI CASALEGGIO

## VARIANTE STRUTTURALE 02/2010

ai sensi della LR n° 01/2007

Arch. Roberto Gazzola

V. Indipendenza n. 16  
28066 Galliate (NO)  
tel/fax +39 0321 864625  
e-mail: robertogazzola@studiogazzola.eu



## RELAZIONE O.T.C. VAS di esclusione della fase di verifica di assoggettabilità alla VAS

committente

**COMUNE DI CASALEGGIO**

Via Umberto I n.5  
28060 CASALEGGIO NOVARA (NO)

Emissione

aprile 2013

revisione	oggetto	data	controllato
1			
2			
3			



## INDICE

<b>1</b>	<b>ITER PROCEDURALE .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>CONTENUTI DELLA VARIANTE .....</b>	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE .....</b>	<b>11</b>
3.1	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS, AI SENSI DELLA D.G.R.12-8931 DEL 9.6.2008, DELLA REGIONE PIEMONTE, DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA, DIREZIONE AMBIENTE .....	11
3.1.1	Conclusioni .....	12
3.2	ARPA PIEMONTE – DIPARTIMENTO DI NOVARA.....	13
3.3	PROVINCIA DI NOVARA .....	13
<b>4</b>	<b>MOTIVAZIONI DELL’ESCLUSIONE DALLA VAS.....</b>	<b>15</b>
<b>5</b>	<b>PRESCRIZIONI PER IL PROGETTO PRELIMINARE .....</b>	<b>16</b>
<b>6</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>17</b>

## PREMESSA

La presente relazione è redatta a supporto della decisione dell'Amministrazione comunale circa l'assoggettabilità o meno alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante parziale strutturale al PRGC n. 2/2010 del Comune di Casaleggio.

La variante è soggetta alla procedura di approvazione della Legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2007 che prevede i seguenti passaggi procedurali:

1. approvazione della Delibera Programmatica o del Documento Programmatico;
2. convocazione della conferenza di pianificazione che può formulare rilievi e proposte;
3. sulla base degli elementi acquisiti, il comune elabora il progetto preliminare della variante strutturale al piano regolatore generale, lo adotta e lo pubblica;
4. il consiglio comunale delibera con controdeduzioni alle osservazioni;
5. viene riconvocata la conferenza di pianificazione con la Regione e la Provincia, che esprimono parere e formulano eventuali osservazioni;
6. il Consiglio Comunale approva la Variante strutturale al piano regolatore generale tenendo conto delle osservazioni accolte in seguito alla pubblicazione e dando atto di aver accettato integralmente parere e osservazioni formulate dalla conferenza di pianificazione – oppure - Il consiglio comunale, se non intende accettare integralmente il parere della conferenza di pianificazione, può, dandone adeguata motivazione, riproporre le parti da cui intende discostarsi alla conferenza di pianificazione che, riconvocata dal sindaco, entro trenta giorni dalla prima riunione, esprime un definitivo parere di compatibilità con la pianificazione e programmazione sovralocale; successivamente il consiglio comunale approva la variante strutturale al piano regolatore generale adeguandosi al parere di compatibilità.

Parallelamente alla procedura prevista dalla LR 1/2007 si è proceduto con la fase di ***“verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione”***, prevista dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 *“Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”*.

Questa fase si è sviluppata sulla base del documento presentato: la **Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS** *“contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano”*.

Di seguito si riporta quanto previsto dalla DGR citata per le varianti strutturali.

*Sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse nella conferenza di pianificazione sul documento programmatico, di cui alla l.r. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalla l.r. 1/2007 per le varianti strutturali, cui partecipano oltre alla Regione e alla Provincia gli eventuali altri soggetti competenti in materia ambientale interessati, nell'ambito dei lavori della conferenza, ovvero, prima dell'adozione del progetto preliminare e comunque nel termine massimo di novanta giorni, l'Amministrazione comunale decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante.*



*In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale.*

*In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.*

*Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.*

Il Comune, in quanto autorità preposta all'approvazione della Variante, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia di Autorità competente per la V.A.S.

La norma prevede che sia necessario garantire nel procedimento la terzietà dell'Autorità competente per la V.A.S..

*Tale funzione, ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, dovrà essere assicurata tramite l'organo tecnico istituito ai sensi della L.R. 40/98; nel caso di amministrazioni non dotate di un proprio organo tecnico, le stesse possono avvalersi di altra struttura individuata dall'ente, anche facendo ricorso a forme associate di esercizio delle funzioni, ponendo attenzione a che il responsabile del procedimento di valutazione sia diverso dal responsabile del procedimento di pianificazione.*

*Trovandosi il Comune di Casaleggio nell'impossibilità di individuare un organo tecnico indipendente nel suo organico ha dato incarico all'Arch. Roberto Gazzola di svolgere la funzione di organo tecnico per la VAS a supporto della decisione dell'Amministrazione.*

---

## 1 ITER PROCEDURALE

---

Lo Strumento Urbanistico Comunale vigente nel Comune di Casaleggio è denominato "VARIANTE 2005 AL PRGC" ed è stato approvato con D.G.R. n. 32-13216 dell' 08 febbraio 2010.

Successivamente all'approvazione della Variante 2005, è stata redatta una Variante parziale, non strutturale, ai sensi del comma 7° dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m.i. ove gli obiettivi erano quelli di una diversa collocazione di alcune aree residenziali.

**L'ultima variante**, oggetto della presente relazione, è la **n. 02/2010**, che si caratterizza come **Variante parziale strutturale**, ai sensi del 4° comma – art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m.i. e interessa la riclassificazione d'uso di n. 3 aree, posizionate nell'ambito meridionale del Comune di Casaleggio.

Gli obiettivi principali che hanno indotto l'Amministrazione Comunale alla redazione della Variante derivano dalla necessità di permettere lo sviluppo e l'ampliamento ad uno stabilimento industriale esistente, attivo nel settore della lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Di seguito si riporta uno schema dei passaggi amministrativi avvenuti per la variante.

CRONOLOGIA DELL'ITER DI VARIANTE	
DATA	ATTO
29/09/2010	adozione del Documento Programmatico e predisposizione Documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla vas
04/10/2010	pubblicazione della delibera
13/12/2010	I CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE > richiesta documentazione integrativa
02/03/2012	Consegna documentazione integrativa
28/03/2012	Contributo dell'Organo Tecnico Regionale di VAS
29/03/2012	Parere preliminare Settore Geologico Regionale
30/03/2012	Contributo Arpa
30/03/2012	II CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE – con documentazione integrativa – sospensione per ulteriori integrazioni
09/05/2012	Contributo Arpa - integrazione
16/05/2012	Parere Provincia di Novara
17/05/2012	II CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE - conclusione

Il Comune di Casaleggio ha adottato il Documento Programmatico, di cui all'art. 31, comma 4, con Delibera del Consiglio Comunale n.17 del 29/09/2010.

Alla prima riunione della I Conferenza di Pianificazione, avvenuta il giorno 13/12/2010, sono stati illustrati il **Documento Programmatico**, ed il **Documento Tecnico "Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica"**, contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione della Variante di PRGC.

La documentazione consegnata era la seguente:

- a) Documento Programmatico della Variante Strutturale n.02/201 O, costituito dai seguenti atti ed elaborati:  
Elab. A: Relazione illustrativa comprensiva di relazione geologica  
Elab. B: Stralcio delle Norme tecniche di attuazione oggetto di Variante  
All. 1: Aree oggetto di Variante (scala 1:1.500)  
All. 2: Sviluppo di PRGC delle aree urbane (scala 1:1.500)
- b) Tav. 1 : Caratteri territoriali ambientali (scala 1 : 10.000)
- c) Verifica di compatibilità acustica della Variante parziale strutturale 201 () al PRGC vigente con il piano di classificazione acustica del territorio comunale approvato con delibera C.C. n.4 del 29.3.2004 e s.m.
- d) Elab. A: Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

Nella riunione sono emerse una serie di considerazioni che hanno portato alla richiesta di approfondimento mediante la redazione di documenti integrativi.

Alla seconda riunione della Conferenza di Pianificazione, avvenuta il giorno 30.03.2012, è stata presentata la documentazione integrativa richiesta nella precedente seduta.

La riunione è stata sospesa, dal Sindaco di Casaleggio, al fine di produrre ulteriore documentazione finalizzata a raggiungere una condivisione del Documento Programmatico, per proseguire nell'iter della Variante Strutturale.

La documentazione integrativa presentata alla seconda Riunione della Conferenza di Pianificazione e trasmessa dall'amministrazione comunale in data 02/03/2012 riguardava:

- Certificazioni in merito all'adeguamento al Commercio, al PTP ed al R.I.R. di cui alla nota comunale prot. 3469 del 20.12.2011;
- Elab. A: Relazione Illustrativa Documento Programmatico integrata (settembre 2011);
- Elab. B: Stralcio delle norme tecniche di attuazione oggetto di variante (settembre 2011);
- All. 1 :Aree oggetto di variante (settembre 2011), scala 1:5.000;
- All. 2: Sviluppo del PRGC delle aree urbane (settembre 2011), scala 1:1.500;
- Documento Tecnico di Verifica di assoggettabilità alla VAS (settembre 2011);
- All. 3: Zonizzazione del PRGC del territorio comunale (settembre 2011), scala 1:5.000;
- All. A: Verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (settembre 2011);
- Relazione Geologica (settembre 2011);

- Schede geologico-tecniche ai sensi dell'art.14, c.2, lettera b) della L.R.56/77 e s.m.i. (settembre 2011);
- Comunicazione dell'ente gestore del servizio idrico integrato, Acqua Novara Vco s.p.a., del 2 agosto 2011 dalla quale si evince che l'impianto di depurazione esistente in prossimità del cimitero comunale è inefficace e che si deve individuare una nuova area per il posizionamento del nuovo impianto di depurazione comunale ed indicare l'ambito localizzativo in fase di variante strutturale; il Comune proponeva pertanto, una nuova area finalizzata alla costruzione del nuovo depuratore (area 4), posta in fregio alla strada comunale per Gargarengo con la relativa fascia di rispetto di mt.100, senza definire in dettaglio la dimensione dell'area e fornire notizie sulla tempistica della sua realizzazione;
- Autorizzazione del 2.2.2009 dell'ente gestore (Società SIN Ve s.r.l.) allo scarico in pubblica rete fognaria delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto produttivo; viene acquisita l'informazione che all'interno dell'area 1 è in funzione un impianto privato di trattamento delle sole acque relative al processo di lavorazione degli ortaggi e del lavaggio dei pavimenti.

Infine, a seguito della Conferenza del 30/03/2012, veniva trasmessa dall'amministrazione comunale, con nota prot. 1286 del 26/04/2012, ulteriore documentazione:

- Dichiarazione relativa allo stralcio dell'area 4 per l'inserimento del nuovo depuratore;
- Dichiarazione relativa alla dicitura contenuta nei documenti "area da bonificare" riferita all'intorno dell'area ove è posto l'impianto di depurazione;
- Tavola integrativa: Individuazione delle reti e degli impianti di depurazione comunale e privato (scala 1:1.500).

Sulla base delle indicazioni ambientali emerse nelle Conferenza di pianificazione sul "Documento Programmatico" e dei pareri espressi sul Documento Tecnico di Verifica di assoggettabilità alla VAS, l'Amministrazione comunale deve decidere circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante prima dell'adozione del Progetto Preliminare.

In caso di esclusione dalla VAS l'Amministrazione comunale deve tenere conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite, derivanti dai soggetti competenti in materia ambientale, interessati nell'ambito dei lavori delle Conferenze di pianificazione.

---

## 2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

---

La variante proposta dall'amministrazione comunale di Casaleggio si configura come Variante strutturale, specifica e puntuale, ai sensi del 4° comma - art. 17 della L.R. n.56/77 s.m.i. e concerne la **variazione di destinazione d'uso di tre aree** localizzate tra la via Adua e la zona a sud del cimitero, contigue ad aree agricole.

Di seguito vengono descritte le aree e le trasformazioni previste dalla Variante, come riportate nel Documento programmatico, modifica ed integrata dalle osservazioni della conferenza di pianificazione.

### **AREA 1**

La prima area è occupata da un insediamento produttivo che si occupa della lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Lo stabilimento ha visto il suo insediamento dalla metà degli anni '90, la dismissione e la successiva riattivazione da parte di un diverso proprietario. Nell'anno 2008 lo stabilimento è stato oggetto di ristrutturazione sia edilizia che industriale. Nell'attività di produzione sono coinvolti 80 addetti e le attuali strategie aziendali prevedono sia il consolidamento che lo sviluppo dell'attività, tramite ammodernamento dello stabilimento stesso.

Nel PRGC vigente, l'area in oggetto è azionata come area agricola; mentre la Variante Strutturale ne propone la variazione d'uso in ***"Aree produttive di Insediamenti Artigianali o Industriali esistenti"***, secondo l'art. 3.8 delle NTA vigenti con la prescrizione di mantenere e completare la barriera alberata (specie autoctone) sul lato sud, verso il territorio agricolo.

La *Superficie Territoriale* complessiva dell'area di trasformazione è pari a mq.19.800, dove sono già insediati fabbricati per una superficie coperta di mq 3.790.

Complessivamente, la *Superficie Coperta* realizzabile sarà di mq.6.600, con un aumento pari a mq.2.810.

### **AREA 2**

La seconda area è anch'essa individuata dal PRGC come area agricola, dotata di fabbricati non completati, in cui doveva sorgere un impianto di cogenerazione di energia elettrica, mediante biomasse.

Se ne prevede la variazione d'uso da in ***"Aree attrezzate per nuovi insediamenti produttivi artigianali o industriali"***, art. 3.2 della NTA vigenti, sottoposta a Strumento Urbanistico Esecutivo (PEC).

In relazione a questo intervento viene variato anche l'art. 3.4 ***"Indici di edificabilità e prescrizioni tipologiche delle nuove attività industriali"***, in modo tale che la destinazione d'uso dei fabbricati insistenti sulla nuova area produttiva sia funzionale all'insediamento contiguo di lavorazione dei prodotti agricoli e si specifica che *"non sono ammesse sull'area destinazioni d'uso che si configurano come altre attività rispetto a quella principale, se non quelle funzionali, integrative e complementari alla attività già svolta nello stabilimento attivo"*.

Per l'area in oggetto è prevista la demolizione dei fabbricati esistenti ed essa dovrà conformarsi alle caratteristiche individuate per le aree A.P.E.A.

L'articolo prevede anche *“lo spostamento dell'impianto di depurazione comunale dalla posizione attuale ad altra indicata in cartografia di Piano”* e *“la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive locali con funzioni di mitigazione visiva e sonora, principalmente verso i lati sud ed est dell'area”*.

La Superficie Territoriale dichiarata risulta pari a mq 10.350, dove insistono fabbricati con una Superficie Coperta di mq 1.040. Le potenzialità di copertura aggiuntiva, secondo il parametro  $Sc=1/3 Sf$ , è di mq 2.410, per un totale potenziale complessivo di mq 3.450.

### **AREA 3**

La terza area risulta individuata dal PRGC come area cortilizia di pertinenza di un ambito edificato, ma **azzonata come “Aree Agricole”, per la quale si propone la variazione d'uso in area di “Edilizia Mista Recente”, normata secondo l'art.2.11 del PRGC vigente.** La superficie areale interessata dalla Variante è di mq.590.

Complessivamente le superfici per cui si richiede un cambiamento d'uso dei suoli risultano pari a mq 30.740.

La variante prevede, come accennato, la modifica di alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti:

- *Art.3.2:* si integra la tabella delle nuove aree produttive con l'inserimento dell'area a sud del cimitero, area n.2;
- *Art.3.4:* si introduce un nuovo ultimo comma con le prescrizioni specifiche per l' area n.2;
- *Art.3.8:* si introducono le prescrizioni per l'area n.1, in fregio alla via Adua e si integra la tabella contenente le superfici territoriali delle aree;
- *Art.4.2:* si stralcia il comma 9, che normava in precedenza le aree n.1 e 2.

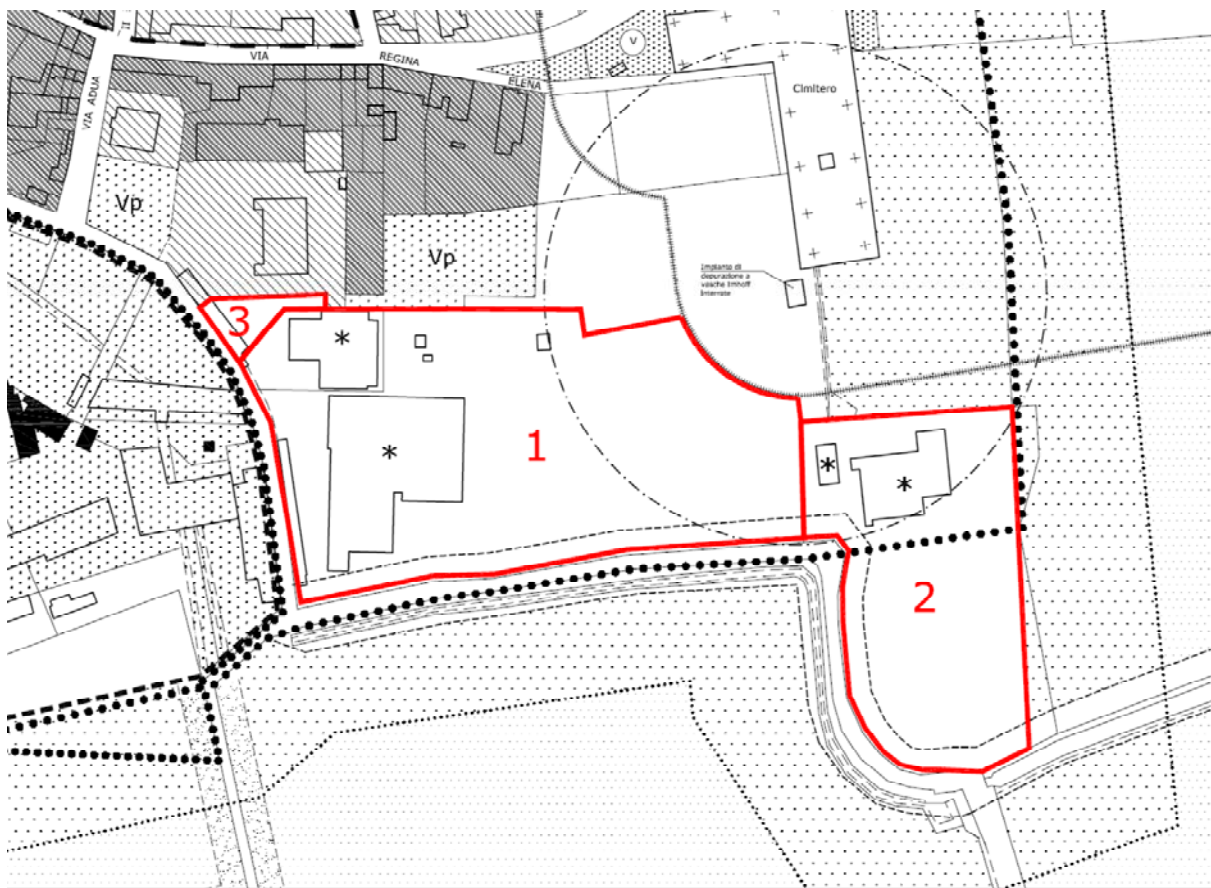
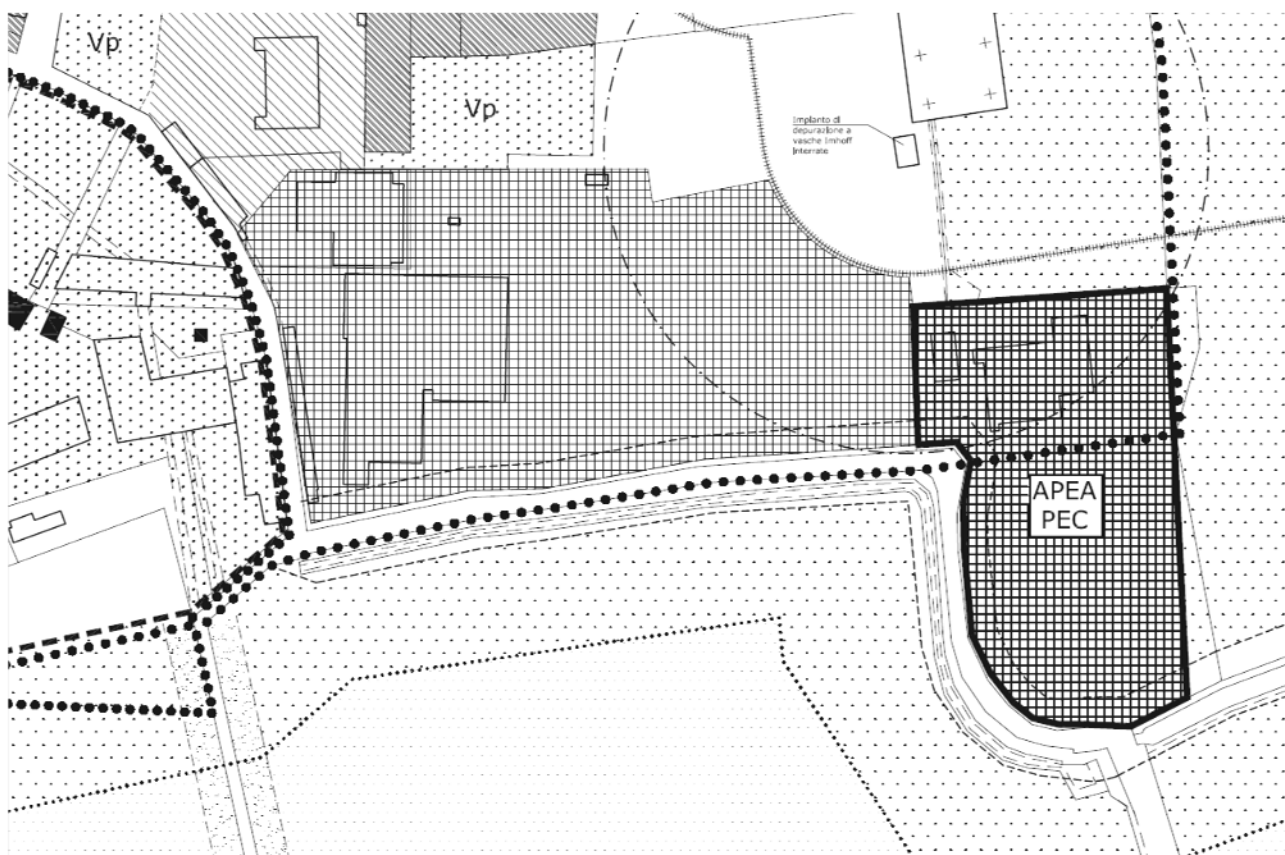


Fig. 1 – Individuazione delle aree oggetto di variante su base PRGC vigente



Fig. 2 – Individuazione delle aree su foto aerea






-  AREE PRODUTTIVE DI INSEDIAMENTI ARTIGIANALI O INDUSTRIALI ESISTENTI
-  AREE ATTREZZATE PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI O INDUSTRIALI
-  EDILIZIA MISTA RECENTE

Fig. 3 – Estratto Variante strutturale 02/2010 – Documento programmatico



---

### 3 PARERI ED OSSERVAZIONI PERVENUTE

---

Nel capitolo sono riportate le sintesi dei pareri pervenuti in fase di verifica di assoggettabilità alla VAS da parte dell'Organo Tecnico Regionale di VAS, dell'ARPA Piemonte, Dipartimento di Novara e della Provincia di Novara.

#### 3.1 CONTRIBUTO REGIONALE PER LA FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS, AI SENSI DELLA D.G.R.12-8931 DEL 9.6.2008, DELLA REGIONE PIEMONTE, DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA, DIREZIONE AMBIENTE

---

Il contributo regionale per la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS è stato redatto in data 28 marzo 2012.

Il contributo regionale osserva che *“il Documento Tecnico di Verifica è stato redatto secondo le indicazioni fornite dal D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008 e risulta approfondito e dettagliato. In particolare è stata svolta l'analisi delle compatibilità degli interventi previsti dalla Variante con le aree ambientalmente e paesaggisticamente sensibili e la valutazione delle eventuali ricadute sulle principali componenti ambientali; sono state individuate misure di mitigazione e compensazione ed è stata fornita una sufficiente documentazione fotografica. Nel complesso le informazioni fornite consentono, quindi, una comprensione esaustiva delle problematiche ambientali dell'area interessata dalla Variante e dei possibili effetti ambientali che potranno derivare dalla realizzazione delle sue previsioni”*.

Per l'approfondimento delle ricadute ambientali e paesaggistiche della Variante, l'organo regionale suggerisce la predisposizione di un **Piano di monitoraggio**, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Tale piano dovrebbe essere applicato all'intero territorio comunale, al fine di valutare gli effetti cumulativi determinati da varianti successive al PRGC vigente, mediante l'ausilio di indicatori quantitativi e qualitativi.

Riguardo al consumo di suolo, viene suggerito un set di indicatori che possa valutare il consumo di suolo, la dispersione dell'urbanizzato, la frammentazione ambientale e la percezione del paesaggio.

Rispetto alla percezione del paesaggio, viene suggerita l'individuazione di alcuni punti di osservazione significativi, in termini di valore e di vulnerabilità visiva; ciò con lo scopo di valutare le ricadute derivanti dall'attuazione della Variante. Il monitoraggio potrà così avvalersi, nel corso del tempo, di rilievi fotografici, capaci di realizzare un confronto visivo fra le varie situazioni temporali.

Viene ricordata la necessità di accertare la coerenza con la vigente normativa in materia di delimitazione delle fasce di rispetto cimiteriali.

Per l'Area 1 e 2 viene richiesto di valutare attentamente la previsione dell'ampliamento proposto.

Per quanto riguarda l'Impianto di depurazione delle acque reflue il settore “Servizi idrici” della Direzione Ambiente evidenzia che:

*"..... l'intervento di realizzazione della filtro-coclea risulta coerente con la pianificazione regionale in materia di trattamento delle acque reflue urbane; a nostro avviso resta comunque da verificare la compatibilità della Variante proposta con la fascia di rispetto ridefinita in funzione dell'effettivo posizionamento del sistema di depurazione sopra descritto.*

*Potrebbe risultare utile suggerire un approfondimento tra Comune e Gestore del Servizio di depurazione per definire l'ottimale posizionamento del dispositivo filtro-coclea."*

### **3.1.1 Conclusioni**

Di seguito si riportano le conclusioni dell'Organo Tecnico Regionale, che riassumono i contenuti sviluppati nella parte analitica del contributo:

- *verificare la compatibilità della Variante proposta con la fascia di rispetto del sistema di depurazione, ridefinita in funzione del suo effettivo posizionamento;*
- *valutare l'opportunità di un approfondimento tra Comune e Gestore del Servizio di depurazione, per definire l'ottimale posizionamento del dispositivo filtro-coclea;*
- *in merito alla previsione di nuove aree a parcheggio si suggerisce di valutare tra le ipotesi alternative anche soluzioni a basso impatto ambientale (sterrati inerbiti a parcheggi su prato armato) che consentano di ridurre i processi di consumo e impermeabilizzazione del suolo. L'apparato normativo dovrà contenere indicazioni finalizzate alla concreta realizzazione e al corretto inserimento paesaggistico di tali aree;*
- *in merito alla necessità di prevedere opportune misure di mitigazione e compensazione si suggerisce di:*
  - *fornire nell'ambito dell'apparato normativo criteri e indicazioni che indirizzino la corretta messa a dimora della essenze arbustive e arboree prescritta alla lettera d) dell' art. 3.4. (essenze e associazioni vegetali, modulazione delle morfologie, sesti e distanza di impianto, gestione selvicolturale, ...) e il suo impianto di manutenzione;*
  - *prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione;*
- *in merito alla necessità di valutare compiutamente e compensare le ricadute ambientali e paesaggistiche della Variante si suggerisce di predisporre un Piano di monitoraggio, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati.*

Il contributo tecnico scientifico di ARPA è stato inviato in due momenti: il primo in data 30 marzo 2012 ed il secondo in data 9 maggio 2012, a seguito delle integrazioni trasmesse dal Comune in data 26 aprile 2012.

L'aspetto principale che ARPA evidenzia come criticità ambientale è riferito all'intersezione tra le Aree 1 e 2 con la fascia di rispetto di un impianto di depurazione di acque reflue urbane. L'impianto, costituito da vasche Imhoff, risulta inefficace e questo implica un impatto ambientale negativo sulle matrici acque superficiali e rappresenta un rischio di potenziale contaminazione del suolo in caso di tracimazioni e/o impaludamenti. Inoltre, non si esclude la presenza di fessurazioni nei manufatti, con conseguenti possibili percolazioni nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, anche in considerazione della minima soggiacenza della falda freatica.

Sulla base dei programmi di Acque Novara-VCO S.p.A viene proposta, quale soluzione tecnica per il miglioramento dell'impianto esistente, l'installazione di una filtro-coclea, ovvero un trattamento di grigliatura fine per la rimozione del materiale solido sospeso.

Sulla base degli approfondimenti svolti in conferenza si è scelto di escludere l'alternativa relativa alla realizzazione di un nuovo impianto a favore del miglioramento dell'impianto esistente, secondo quanto dichiarato dalla nota del Comune Prot. n.629 del 13/04/2012.

L'esatta collocazione della fossa Imhoff, così come la fascia di rispetto ed il punto di scarico nel corpo idrico superficiale, vengono riportate in una tavola integrativa della Variante

Sulla base di questa soluzione è stato redatto il secondo parere di ARPA.

In conclusione si riconosce che le nuove previsioni non comporteranno interferenze con aree sensibili, né interessano la Rete Ecologica provinciale.

Gli impatti ambientali significativi e negativi, dovuti dall'attuazione della Variante, risultano riconducibili ad un peggioramento della qualità dell'aria, dovuta all'incremento di traffico indotto e all'incremento delle superfici impermeabilizzate. Tuttavia, si ritiene che questi impatti ambientali possano essere contenuti mediante l'applicazione delle indicazioni delle Linee Guida Regionali per le aree APEA.

Viene ricordato, inoltre, che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la verifica ed eventuale revisione della Classificazione Acustica, ai sensi dell'art. 5 L.R. 52/2000.

### 3.3 PROVINCIA DI NOVARA

---

La Relazione Tecnica contenente le proposte e rilievi di cui al comma 5 dell'art. 31 ter della L.R. 56/77 è stata inviata in data 16 maggio 2012.

Nella Relazione viene ripercorso l'iter di approfondimento e valutazione della Variante; la conclusione è di seguito riportata.

*Pertanto, gli interventi proposti non contrastano con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale andando nella direzione del contenimento della dispersione insediativa laddove si conferma l'uso di aree già con specifica destinazione diversa da quella agricola.*

*In merito alla questione depuratore e al Documento di Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS, si riporta il parere del competente Settore Ambiente, Ecologia, Energia.*

*A seguito delle integrazioni pervenute in data 2/05/2012 (prot. int. n.72838 del 8/5/2012), l'ufficio scrivente esprime quanto segue:*

- preso atto che, al momento, il Comune di Casaleggio non è attualmente dotato di un impianto funzionante di trattamento delle acque reflue urbane;*
- che con nota n.532/N/DO del 23/03/2012 il gestore Acque Novara V.C.O. S.p.A. ha assegnato un'elevata priorità di intervento al depuratore di Casaleggio, prevedendo a breve l'installazione di una filtrocclea, in grado di migliorare l'attuale efficacia del depuratore esistente e consentendo, pertanto, di tamponare l'attuale problematica ambientale;*
- preso atto della ridefinizione della fascia di rispetto di 100 m del depuratore, riportata nella planimetria allegata alle sopraindicate integrazioni del maggio 2012;*

*ritiene di escludere la variante urbanistica in oggetto dalla successiva fase di valutazione ambientale strategica.*

*Inoltre il Settore -Ambiente, Ecologia, Energia in sede di prima conferenza, ha richiamato le necessità di eseguire gli interventi secondo standard di sostenibilità ambientale ed energetica.*

---

## 4 MOTIVAZIONI DELL'ESCLUSIONE DALLA VAS

---

Come previsto dalla DGR 9 giugno 2008, l'Autorità competente, sulla base dei pareri espressi, ***decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante***, motivando la decisione.

La fase di verifica di assoggettabilità ha visto la partecipazione dell'Organo Tecnico Regionale di VAS, dell'ARPA Novara e della Provincia di Novara, che, pur indicando specifiche prescrizioni, si sono così espressi:

- l'Organo Tecnico Regionale di VAS ha scritto: *“non paiono sussistere criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, tenuto conto delle osservazioni esposte ....”*
- la Provincia di Novara, nella sua Relazione Tecnica ha scritto che: *“ritiene di escludere la variante urbanistica in oggetto dalla successiva fase di valutazione ambientale strategica.”*
- ARPA non ha espresso uno specifico parere ma ha accolto positivamente la soluzione della maggiore problematica ambientale, da loro sollevata, relativa all'impianto di depurazione.

Dai pareri precedentemente riassunti dei soggetti con competenza ambientale si possono estrapolare le motivazioni che fanno escludere la necessità di assoggettare la Variante alla fase di valutazione:

- la Variante interessa ambiti localizzati in aree già urbanizzate all'interno del centro abitato ed ai suoi margini;
- gli interventi proposti non contrastano con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale andando nella direzione del contenimento della dispersione insediativa laddove si conferma l'uso di aree già con specifica destinazione diversa da quella agricola;
- la Variante Parziale Strutturale risulta, in generale, compatibile con le previsioni contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata e le aree interessate non risultano essere classificate come sensibili dal punto di vista ambientale e non sono interessate da vincoli eccetto la fascia di rispetto del depuratore comunale;
- la maggiore criticità ambientale, evidenziata in particolare da ARPA, relativa all'interferenza tra gli ampliamenti produttivi previsti e l'impianto di depurazione, viene risolta con una soluzione tecnica per il miglioramento dell'impianto esistente, compatibile con le finalità della Variante;
- le prescrizioni descritte nel capitolo successivo permettono di meglio valutare, risolvere e mitigare gli eventuali impatti residui della Variante senza la necessità di un'ulteriore fase di valutazione.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che la Variante Parziale Strutturale in oggetto sia da ***escludere*** dalle successive fasi di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

---

## **5        PRESCRIZIONI PER IL PROGETTO PRELIMINARE**

---

Sulla base di quanto sopra esposto il Progetto preliminare della Variante in oggetto dovrà considerare i seguenti aspetti:

- valutare, in merito alla previsione di nuove aree a parcheggio, anche soluzioni a basso impatto ambientale (sterrati inerbiti a parcheggi su prato armato); l'apparato normativo dovrà contenere indicazioni finalizzate alla concreta realizzazione e al corretto inserimento paesaggistico di tali aree;
- fornire per le opere di mitigazione e compensazione, nell'ambito dell'apparato normativo, criteri e indicazioni che indirizzino la corretta messa a dimora della essenze arbustive e arboree prescritta alla lettera d) dell' art. 3.4. (essenze e associazioni vegetali, modulazione delle morfologie, sesti e distanza di impianto, gestione selvicolturale, ...) e la successiva manutenzione; prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione;
- predisporre un Piano di monitoraggio, esteso a tutto il territorio comunale, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, che comprende il set di indicatori suggeriti nel “contributo dell’Organo Tecnico Regionale di VAS”.
- gli interventi dovranno essere realizzati secondo elevati standard di sostenibilità ambientale ed energetica in particolare attraverso l’applicazione delle indicazioni delle Linee Guida Regionali per le aree APEA;
- dovrà essere svolta la verifica ed eventuale revisione della Classificazione Acustica, ai sensi dell’art. 5 L.R. 52/2000.

---

## **6      ALLEGATI**

---

- Regione Piemonte – 28 marzo 2012 - Contributo dell'Organo Tecnico Regionale di VAS
- Regione Piemonte - 29 marzo 2012 – Parere preventivo Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo
- Arpa Dipartimento Provinciale di Novara – 30 marzo 2012 - Contributo tecnico scientifico
- Arpa Dipartimento Provinciale di Novara – 9 maggio 2012 - Contributo tecnico scientifico
- Provincia di Novara – 16 maggio 2012 - Relazione Tecnica contenente le proposte e rilievi di cui al comma 5 dell'art. 31 ter della L.R. 56/77







REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it)

28 MAR. 2012

Data

Protocollo n. <sup>int.</sup> 339 DB08.05

Al Settore Copianificazione  
Urbanistica per la provincia di  
Novara  
c.a. arch. Angela Maria Malosso  
SEDE

**OGGETTO:** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Verifica  
Dir. 2001/42/CE - D.Lgs n. 152/2006 - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008  
**Comune di Casaleggio Novara (NO)**- Variante strutturale n.2/2010  
al PRGC  
L.R. 1/2007

**Trasmissione contributo dell'Organo Tecnico Regionale di VAS**

Con riferimento alla fase di Verifica per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica,

a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*,

**si trasmette in allegato** il contributo relativo alla procedura di VAS in oggetto.

Il contributo in allegato, da consegnarsi al Comune quale parte integrante del citato parere unitario, contiene indicazioni e prescrizioni che dovranno essere oggetto di valutazione ai fini del parere dell'Organo Tecnico comunale di VAS; servirà inoltre quale riferimento per i lavori della conferenza.

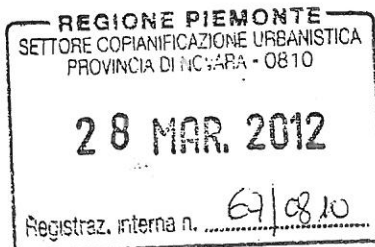
Si ricorda la necessità di richiedere al Comune interessato la trasmissione di copia del verbale della Conferenza e del provvedimento che sarà assunto dall'Organo Tecnico comunale quale autorità competente in materia di VAS, in relazione all'esclusione/sottoposizione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'OTR VAS  
Arch. Margherita Bianco

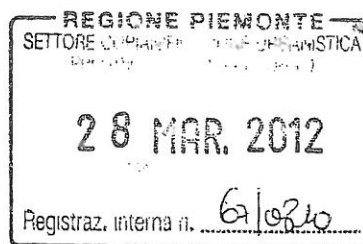
Il Direttore  
Ing. Livio Dezzani

allegati: 1



C.so Bolzano, 44  
10122 Torino  
Tel. 011.4321448  
Fax 011.4325870

00390114325870



Allegato

al protocollo n. int. **339** /DB0805 del **28 MAR. 2012**

**OGGETTO:** **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Verifica**  
Dir. 2001/42/CE – D.Lgs n. 152/2006 - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008  
**Comune di Casaleggio Novara (NO) - Variante strutturale n. 02/2010 al PRGC**  
L.R. 1/2007  
**Contributo dell'Organo Tecnico Regionale di VAS**

## 1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la formulazione del parere regionale in merito alla Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale della Variante strutturale n. 2/2010 al PRGC vigente del Comune di Casaleggio Novara (NO), in applicazione delle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008 (D.G.R. VAS).

Tale DGR ha individuato nelle Amministrazioni comunali le autorità competenti in materia di VAS nel caso di Varianti strutturali di cui alla L.R. 56/77, come modificata dalla L.R. 1/2007, e la Regione tra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nell'ambito del procedimento integrato di formazione e valutazione dello strumento urbanistico.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità consultata per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dalla Direzione Ambiente e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS, rispetto al Responsabile del Procedimento di approvazione del piano, il Comune deve istituire il proprio Organo Tecnico Comunale per la VAS ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

Si ricorda che l'Organo Tecnico comunale per la VAS

- deve essere formato da professionisti competenti nelle materie ambientali;
- deve essere nominato con apposito atto deliberativo del Comune.

**Compiti dell'Organo Tecnico comunale per la VAS (OTC):**

- supportare la valutazione delle scelte di piano con le proprie competenze in materia ambientale;
- individuare i soggetti con competenza in materia ambientale che è necessario

- coinvolgere nelle consultazioni per l'espletamento della Fase di verifica di assoggettabilità;
- predisporre una motivata Relazione, a seguito dell'acquisizione dei contributi formulati dai soggetti con competenza ambientale consultati; copia di tali contributi sarà messa a disposizione dei partecipanti in sede di seconda seduta della prima conferenza di pianificazione per supportare, sotto l'aspetto ambientale, i lavori della conferenza stessa;
  - sulla base della sopra citata Relazione, assumere in piena autonomia e responsabilità il **provvedimento** che conclude la Fase di Verifica, *nell'ambito dei lavori della conferenza, ovvero prima del progetto preliminare e comunque nel termine massimo di novanta giorni dalla prima seduta della prima conferenza.*

Il Comune di Casaleggio Novara, con nota prot. n. 1919/VI.1, pervenuta il 19.11.2010, ha indetto per il giorno 13.12.2010 la prima seduta della prima Conferenza di Pianificazione finalizzata all'esame del Documento Programmatico e del Documento tecnico per l'espletamento della Fase di Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante strutturale in argomento.

A seguito dei lavori della Conferenza è stata formulata la richiesta di documentazione integrativa, necessaria per la corretta valutazione delle ricadute e dei possibili effetti di carattere ambientale e paesaggistico della variante in esame. L'Amministrazione Comunale ha dato seguito a tale richiesta inviando atti integrativi con nota prot. n. 730 del 2.03.2011, pervenuta l'8.03.2012. Con la stessa nota è stata convocata la seconda seduta della prima conferenza di Pianificazione per il giorno 30.03.2012.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 39147/DB10.02 del 1.12.2010, qui pervenuto in data 10.12.2010 (prot. n. 52505/DB08.05).

## 2. ANALISI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

La Variante in esame deriva dalla volontà dell'Amministrazione comunale di concedere la possibilità di ampliamento e ammodernamento a uno stabilimento industriale attivo nel settore della lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, in particolare di insalate ed ortaggi.

Tale possibilità implica, in primo luogo, la necessità di prevedere la riclassificazione urbanistica di tre aree già individuate dal PRGC vigente e più nello specifico:

- **area 1** che coincide con la pertinenza dell'attuale stabilimento (superficie coperta di 3.790 mq) e per cui si propone un incremento di 2.810 mq e un cambio di destinazione d'uso da "Aree Agricole" ad "Aree Produttive di Insediamenti artigianali o industriali esistenti";
- **area 2** su cui insistono fabbricati destinati a un impianto di cogenerazione di energia elettrica tramite biomasse, mai attivato, di superficie complessiva pari a 1.040 mq e per cui si prevede un futuro nuovo insediamento produttivo, con un aumento di 2.410 mq e un cambio di destinazione d'uso da "Aree Agricole" ad "Aree Produttive di Insediamenti artigianali o industriali esistenti";
- **area 3** che costituisce la pertinenza di un ambito edificato a ridosso dell'area 1 e per cui si prevede la riclassificazione da "Area Agricola" ad area di "Edilizia Mista Recente".

Oltre alle tre aree sopra citate la Variante prevede la localizzazione di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue che dovrà sostituire quello esistente, allo stato di fatto inefficace.

### 3. ASPETTI METODOLOGICI

Il Documento Tecnico di Verifica è stato redatto secondo le indicazioni fornite dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 e risulta approfondito e dettagliato. In particolare è stata svolta l'analisi della compatibilità degli interventi previsti dalla Variante con le aree ambientalmente e paesaggisticamente sensibili e la valutazione delle eventuali ricadute sulle principali componenti ambientali; sono state individuate misure di mitigazione e compensazione ed è stata fornita una sufficiente documentazione fotografica.

Nel complesso le informazioni fornite consentono, quindi, una comprensione esaustiva delle problematiche ambientali dell'area interessata dalla Variante e dei possibili effetti ambientali che potranno derivare dalla realizzazione delle sue previsioni.

#### 3.1. Monitoraggio

Il Documento Tecnico presentato, essendo finalizzato alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, non propone un programma di monitoraggio.

Considerato che le ricadute ambientali e paesaggistiche della Variante potrebbero essere più compiutamente analizzate e compensate attraverso il processo di VAS, si suggerisce la predisposizione di un Piano di monitoraggio, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Tale strumento dovrebbe essere applicato a tutto il territorio comunale e, in un'ottica di piano-processo, dovrebbe consentire di valutare, mediante l'utilizzo di adeguati indicatori sia quantitativi che qualitativi, gli effetti cumulativi determinati da varianti successive al PRGC vigente.

Più nel dettaglio, il set di indicatori individuati dal Piano di monitoraggio dovrà consentire di tener conto, al minimo, dei seguenti temi:

- consumo di suolo, dispersione dell'urbanizzato e frammentazione ambientale;
- percezione del paesaggio.

In merito al **consumo di suolo**, pur nella consapevolezza che la dimensione degli interventi previsti costituisce un fondamentale parametro per la selezione degli indicatori, si suggerisce di assumere quale riferimento principale gli indici di seguito illustrati, finalizzati alla misurazione del *consumo di suolo*, della *frammentazione ambientale del territorio comunale* e della *dispersione dell'urbanizzato*.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Pur risultando quindi poco significativi, in termini di variazioni numeriche, rispetto alla natura puntuale e circoscritta degli interventi proposti, gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, superiore a quella della Variante stessa, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) <sup>4</sup>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

	aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	--

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \cdot 100$	<p>Sud = Superficie urbanizzata discontinua<sup>5</sup> (m<sup>2</sup>)</p> <p>Sur = Superficie urbanizzata rada<sup>6</sup> (m<sup>2</sup>)</p> <p>Su = superficie urbanizzata totale (m<sup>2</sup>)</p>
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	<p>Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)</p> <p>Str = Superficie territoriale di riferimento (m<sup>2</sup>)</p>
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

In merito alla **percezione del paesaggio** si suggerisce di individuare alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione della Variante sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Il monitoraggio potrà così avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti individuati e ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un semplice confronto visivo, la riconoscibilità dei luoghi, nonché l'effettiva efficacia degli interventi di mitigazione e compensazione proposti.

#### 4. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Le aree oggetto di intervento sono localizzate a sud e sud-ovest del cimitero.

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>6</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

A tal proposito si ricorda la necessità di accertare la coerenza con la vigente normativa in materia di delimitazione delle fasce di rispetto cimiteriali.

Ciò premesso si osserva che nel complesso gli ambiti oggetto di Variante, come evidenziato anche dal Documento tecnico di verifica, risultano puntuali e circoscritti e interessano aree già urbanizzate ai limiti del centro abitato.

Per garantire l'effettiva salvaguardia e la valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico del comune, si ritiene comunque opportuno delineare alcune osservazioni da tenere presenti nell'ambito del successivo iter di elaborazione della Variante, e in particolare delle modifiche normative.

#### Considerazioni sulle singole aree

##### **Area 1**

Tale superficie, come già detto, costituisce la pertinenza dello stabilimento attualmente esistente, per cui la Variante prevede un ampliamento di non poco conto, che andrà ad interessare un suolo ancora permeabile, appartenente alla III classe di capacità d'uso.

Inoltre la realizzazione di tale area comporterebbe un'ulteriore traslazione del margine edificato verso l'aperta campagna, modificando la percezione visiva del sistema paesaggistico locale, generando nuovo consumo di suolo e compromettendo ulteriormente gli equilibri ecologico-ambientali tra ecosistemi antropici (agricoli e urbanizzati) ed ecosistemi naturali.

Si richiede pertanto di valutare attentamente il dimensionamento di tale previsione, alla luce delle criticità ambientali evidenziate e considerando l'effettiva necessità dell'ampliamento proposto.

##### **Area 2**

Per questa previsione valgono considerazioni analoghe a quelle esposte per l'area 1, che qui risultano però aggravate dalla presenza dei tre fronti aperti su suoli ad utilizzo risicolo che l'ampliamento andrà ad occupare.

##### **Area 3**

Vista la localizzazione a margine dell'area industriale già esistente e considerate le esigue dimensioni dell'area di trasformazione, si ritiene che tale intervento non comporti ricadute ambientali rilevanti.

#### **Impianto di depurazione delle acque reflue**

In merito alle problematiche connesse alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue si riporta di seguito quanto evidenziato dal settore "Servizi Idrici" della Direzione Ambiente.

1. La dismissione di impianti inefficienti e la realizzazione di nuovi impianti di depurazione è sicuramente una linea di intervento prevista dal Piano regionale di tutela delle Acque PTA. Tale linea ha indirizzato i Piani d'Ambito degli ATO piemontesi compreso quindi quello dell'ATO1-VCO, Pianura Novarese a cui il Comune di Casaleggio appartiene.
2. La realizzazione del nuovo depuratore, su proposta di Acqua Novara VCO S.p.A., è un'ipotesi realizzativa futura sulla cui tempistica non sono disponibili dati certi. A tal proposito l'autorità d'Ambito segnala però la realizzazione, in un'area posta tra il cimitero e l'impianto esistente, di una filtro-coclea che permetterà di migliorare la depurazione delle acque afferite dal collettore fognario comunale.
3. La conclusione dei lavori, per complessivi 48.000 euro, è prevista entro il 31/12/2012 (si tratta di un piccolo sistema di depurazione a servizio di una porzione dell'abitato del Comune di Casaleggio).

*Alla luce di quanto sopra evidenziato l'intervento di realizzazione della filtro-coclea risulta coerente con la pianificazione regionale in materia di trattamento delle acque reflue urbane; a nostro avviso resta comunque da verificare la compatibilità della Variante proposta con la fascia di rispetto ridefinita in funzione dell'effettivo posizionamento del sistema di depurazione sopra descritto.*

*Potrebbe risultare utile suggerire un approfondimento tra Comune e Gestore del Servizio di depurazione per definire l'ottimale posizionamento del dispositivo filtro-coclea."*

#### Considerazioni di carattere generale

In merito alla previsione di nuove **aree a parcheggio**, vista la necessità di incrementare le superfici permeabili, si suggerisce di valutare tra le ipotesi alternative anche soluzioni a basso impatto ambientale, quali sterrati inerbiti o parcheggi su prato armato, che consentano di ridurre i processi di consumo e impermeabilizzazione del suolo. L'apparato normativo dovrà contenere indicazioni finalizzate alla concreta realizzazione e al corretto inserimento paesaggistico di tali aree.

In merito alla **qualità architettonica dei nuovi contenitori edilizi** si osserva la necessità di sperimentare nuovi modelli di insediamento produttivo e di nuove tipologie edilizie che garantiscano un'immagine organica e unitaria dell'ambito oggetto di Variante, generando ricadute positive anche sugli spazi limitrofi.

A tal fine, oltre alle **Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)**, cui viene fatto esplicito richiamo nelle nuove prescrizioni che normano le aree oggetto della variante, possono costituire un utile riferimento gli **Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia** e gli **Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale**, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Al fine di migliorare la qualità architettonica e paesaggistica delle aree di intervento, si suggerisce inoltre di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a forte antropizzazione.

In merito alla previsione di opportune **misure di mitigazione e compensazione** si condivide quanto proposto nelle modifiche apportate alle Norme tecniche di attuazione e in particolare all'art. 3.4 **"Indici di edificabilità e prescrizioni tipologiche delle nuove attività industriali"**.

Alla lettera d) è infatti specificato che **"qualsiasi intervento edilizio dovrà comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree e arbustive locali, con funzione di mitigazione visiva e sonora, principalmente verso i lati sud ed est dell'area, per una fascia di profondità di m. 10,00, e la puntuale sistemazione esterna, finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito agricolo circostante, nonché a rendere maggiormente apprezzabile la visuale del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico interessato."**

Al fine di perseguire la massima sostenibilità ambientale delle trasformazioni e ovviare agli impatti prodotti dall'attuazione della Variante, si suggerisce però di fornire, sempre nell'ambito dell'apparato normativo, criteri e indicazioni che guidino la corretta messa a



dimora della vegetazione prevista (essenze e associazioni vegetali, modulazione delle morfologie, sesti e distanza di impianto, gestione selvicolturale, ...) e il suo piano di manutenzione.

Si sottolinea inoltre la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

## 5. CONCLUSIONI

Analizzati i contenuti del Documento programmatico e del Documento Tecnico di Verifica, fermo restando la competenza comunale in materia di VAS in relazione ai disposti della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, non paiono sussistere criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, tenuto conto delle osservazioni esposte ai paragrafi 3 e 4 e di quanto riportato di seguito:

1. verificare la compatibilità della Variante proposta con la fascia di rispetto del sistema di depurazione ridefinita in funzione del suo effettivo posizionamento;
2. valutare l'opportunità di un approfondimento tra Comune e Gestore del Servizio di depurazione per definire l'ottimale posizionamento del dispositivo filtro-coclea;
3. in merito alla previsione di nuove aree a parcheggio si suggerisce di valutare tra le ipotesi alternative anche soluzioni a basso impatto ambientale (sterrati inerbiti o parcheggi su prato armato) che consentano di ridurre i processi di consumo e impermeabilizzazione del suolo. L'apparato normativo dovrà contenere indicazioni finalizzate alla concreta realizzazione e al corretto inserimento paesaggistico di tali aree;
4. in merito alla necessità di prevedere opportune misure di mitigazione e compensazione si suggerisce di:
  - fornire nell'ambito dell'apparato normativo criteri e indicazioni che indirizzino la corretta messa a dimora della essenze arbustive e arboree prescritta alla lettera d) dell'art. 3.4. (essenze e associazioni vegetali, modulazione delle morfologie, sesti e distanza di impianto, gestione selvicolturale, ...) e il suo piano di manutenzione;
  - prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione;
5. in merito alla necessità di valutare compiutamente e compensare le ricadute ambientali e paesaggistiche della Variante si suggerisce di predisporre un Piano di monitoraggio, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, che dovrà tenere conto delle indicazioni fornite al paragrafo 3.1.

Nel caso in cui l'Amministrazione comunale decida di sottoporre a valutazione la Variante proposta, il presente parere e le indicazioni in esso contenute dovranno essere utilizzate, unitamente al contributo degli altri Soggetti competenti in materia ambientale consultati, ai fini della definizione dei contenuti del rapporto ambientale nell'espletamento della successiva fase di specificazione.

A seguito degli esiti della Conferenza, qualora l'Amministrazione comunale, in qualità di autorità competente per la VAS, decida di escludere la Variante in oggetto dalla fase di valutazione, si richiama la necessità che il provvedimento conclusivo del procedimento di Verifica di assoggettabilità recepisca le osservazioni richiamate nel presente contributo.

Tale provvedimento dovrà:

- essere assunto da parte dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS prima dell'adozione del progetto preliminare e comunque nei tempi e modi indicati nel Comunicato

dell'Assessorato Politiche Territoriali – Direzione Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – “Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008”;

- indicare i dati del procedimento di VAS e richiamare i contributi acquisiti, nonché le motivazioni che hanno portato alla decisione e le eventuali indicazioni e/o prescrizioni indicate dai soggetti consultati;
- essere trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pubblicato secondo la normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico, circa la decisione assunta e le relative motivazioni.

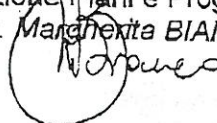
Si ricorda altresì che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione definitiva della Variante di Piano, si dovrà dare atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Ai fini della leggibilità della documentazione di Piano, sarà utile predisporre uno specifico capitolo della Relazione illustrativa relativa al Progetto preliminare, che evidenzia e descriva come il processo di analisi ambientale abbia influito sulla formazione della Variante.

Visto: Il Direttore  
ing. Livio DEZZANI



Il Responsabile del Settore  
Valutazione Piani e Programmi  
arch. Margherita BIANCO



Il referente:  
arch. Francesca Finotto





Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia, Moratoria e Foreste  
Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

Data 29-3-12  
Protocollo n. 28644 DB14/20  
Class. 11.60.10

Spett. COMUNE DI CASALEGGIO NOVARA  
Ufficio Tecnico  
V. Umberto I, 5  
28060 CASALEGGIO NOVARA (NO)  
FAX 0321 839600

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione Programmazione Strategica, Politiche  
Territoriali ed Edilizia  
Settore Copianificazione urbanistica provincia di No-  
vara  
Via Dominioni, 4  
28100 NOVARA  
FAX 0321 666744

Riferimento nota prot. n. 898 del 26/03/12 (nostro protocollo n. 27487 del 27/03/12 - DQ n. 17300 /C)

**OGGETTO:** Comune di Casaleggio Novara (NO)  
L.R. 1/2007; L.R. 56/1977, Art. 31/ter, c. 9  
Variante Strutturale n. 2/2010 al PRGC  
Trasmissione parere preventivo.

In data 27/03/11 (ns. prot. n. 27487) perveniva a questo Settore, con Vostra nota prot. n. 898 del 26/03/12, richie-  
sta di parere preventivo in merito alle indagini geologiche a supporto della Variante Strutturale n. 2/2010 al Piano  
Regolatore vigente, ai sensi dell'art. 31/ter c. 9 della L.R. 56/1977 e s.m.i.

Precedentemente alla pratica in oggetto:

- Il quadro del dissesto e della pericolosità del territorio ha ottenuto parere regionale di validazione, espres-  
so dal Gruppo Interdisciplinare ai sensi delle D.G.R. n. 31-3749/2001 e n. 45-6656/2002, in data 07/11/02 e tra-  
smesso con nota prot. n. 17462/18.16 del 11/11/02 della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - S.U.T.  
Area Provincia di Novara;
- nel corso dell'iter di approvazione regionale dello strumento urbanistico ai sensi della L.R. 56/1977, la  
Struttura competente di Arpa Piemonte ha formulato relazione istruttoria prot. n. 139152/sc04 del 21/12/09, a sup-  
porto del Settore Urbanistico competente;
- lo strumento urbanistico vigente è stato approvato con D.G.R. n. 32-13216 del 08/02/10, con la quale si ri-  
tiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data  
24.6.2001, subordinatamente alle modifiche ex officio di cui all'Allegato A alla D.G.R. stessa.

La nota di richiesta fa riferimento agli elaborati trasmessi con nota prot. n. 730 del 02/03/12 (ns. prot. n. 22651 del  
12/03/12) ed elencati nella nota stessa. Il presente parere, ai sensi dell'art. 31/ter c. 9 della L.R. 56/1977 e s.m.i.,  
si riferisce pertanto agli elaborati "Relazione Geologica" e "Schede geologico-tecnico ai sensi art. 14 comma 2  
lettera b) della L.R. 56/77 e s.m.i.",

Via Belfiore, n. 29  
10125 TORINO  
Tel. 011.4321270  
Fax 011.4325188

REGIONE  
PIEMONTE

"Relazione geologica": si prende atto che la premessa attribuisce un valore illustrativo alla relazione stessa, in quanto contiene stralci e testi esplicativi delle tavole vigenti e condivide senza alcuna modifica. Non si formulano pertanto osservazioni sulla relazione, e si ribadisce che la stessa non sostituisce gli analoghi elaborati del Piano vigente, prevalenti in caso di eventuali difformità. Si segnala, a titolo di mera correzione dell'elaborato, che lo stralcio della Carta di sintesi non riporta la campitura di tutte le classi insistenti sulle aree oggetto di variante e loro intorno significativo.

"Schede geologico-tecniche": l'elaborato contiene tre schede (aree variante nn. 1, 2, 3) relative ad aree tra loro contigue. Le seguenti osservazioni si applicano a tutte le schede, dove non diversamente specificato. Non ci si esprime su eventuali previsioni urbanistiche per le quali non sia stata prodotta specifica scheda geologico-tecnica.

1) La scheda 1 contiene fotografia di un canale di scolo tombinato al di sotto della via Adua. La relazione geologica contiene verifica idraulica positiva del canale per Tr fino a 100 anni, ammettendo che lo stesso raccolga esclusivamente le acque dei piazzali illustrati nella relazione stessa. Tuttavia l'area è anche dichiarata soggetta a esondazione del reticolo idrografico con battenti d'acqua fino a (inferiori a) 30 cm. Si ritiene necessario illustrare tale aspetto nelle schede 1 e 3, e rappresentare il tracciato del canale negli stralci planimetrici delle stesse. Le schede dovranno prescrivere la verifica idraulica del canale anche in condizioni di progetto, laddove gli interventi dovessero modificare gli apporti al canale stesso (anche alla luce delle prescrizioni già attualmente contenute nelle schede circa lo smaltimento delle acque meteoriche); e prescrivere l'eventuale adeguamento, da effettuarsi in conformità ai dettami delle norme geologiche di piano illustrate al paragrafo 4.4 della Relazione geologica.

2) Le tre schede contengono il richiamo alle prescrizioni normative della sottoclasse IIa (salvaguardia di almeno 1 m di franco dal livello di minima soggiacenza dell'acquifero, per la realizzazione di piani interrati, e valutazione di tali aspetti in specifica relazione a corredo del progetto). Poiché le stesse schede attestano il livello di minima soggiacenza della falda a 1 m dal piano campagna, ciò implica che in ogni caso la realizzazione di piani interrati nelle aree in questione al di sotto dell'attuale piano campagna sia preclusa. Si ritiene necessario modificare le schede in tal senso.

3) Si ritiene infine necessario prescrivere che eventuali innalzamenti artificiali del piano campagna siano realizzabili solo previa verifica che gli stessi non comportino effetti negativi sulle aree adiacenti, in particolare sulle condizioni di esondabilità delle aree.

In conclusione, si ritiene che gli elaborati geologici della Variante in oggetto possano essere favorevolmente valutati in linea tecnica ai fini dell'adozione dello Strumento Urbanistico ai sensi del comma 9 dell'art. 31/ter della L.R. 56/1977 e s.m.i., nel rispetto delle limitazioni e delle prescrizioni contenute nella presente relazione.

X Il Dirigente del Settore  
Dott. Ferruccio Forlani

Il Funzionario Referente  
Dott. Luca Dell'Alti  
E-Mail: l.dellalti@regione.piemonte.it

Via Belfiore, n. 23  
10125 TORINO  
Tel. 011-4321270  
Fax 011-4323166

Spett.le COMUNE DI CASALECCE NOVARA  
 C/O.....UNIONE "BASSA ESEA"

c.a. Ufficio Tecnico Urbanistico

Tel. ....

Fax .... 0321 824543

E-mail .....

Data ... 15/04/2012

Numero pagine .... 11...  
 (inclusa la copertina)

Da ..... Dip. ARPA Novara.....

Tel. .... 0321 665754

Fax .....

E-mail .....

Note: ☐ Urgente ☐ Per revisione ☐ RSVP ☐ Vs. commenti

Prot. del

Oggetto: VERIFICA ASSOGEETIABILITA' VAS VARIANTE STRUTT. N.2/2010

COME ANTICIPATO VIA MAIL SI TRASMETTE IL  
 CONTRIBUTO TECNICO GIA' REDATTO PER LA PRIMA  
 SEDUTA DELLA II CdP DEL 20/3/2012.  
 RIMANENDO A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI  
 CHIARIMENTI SI PORGONO CORDIALI SALUTI.

*[Signature]*

**Riservatezza/Confidentiality**

In ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire il mittente e distruggere il presente messaggio.

According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify us by email.

5.9. MAIL 2012

Prot n° 32659

Novara, \_\_\_\_\_

q Consegna brevi manu  
INVIATO VIA FAX

Spett.le Comune di Casaleggio  
c/o Unione "Bassa Sesia"  
P.zza Volontari della Libertà, n.4  
28064 Carpignano Sesia (NO)  
  
c.a. Ufficio tecnico  
Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

Riferimento Vs. prot. n. 1919/VI.1, prot. ARPA n. 126485 del 16/11/2010  
e Vs prot. 730 del 02/03/2012, prot. ARPA 23954 del 07/03/2012

fascicolo B.B2.04/00151/2010

**Oggetto:** Variante Strutturale n.2/2010 al PRGC vigente di Casaleggio Novara - Verifica di  
assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Con la presente si trasmette il contributo tecnico scientifico relativo alla procedura in oggetto.  
Cordiali saluti.

MTB/OM

*ap*

Il Dirigente Responsabile  
Dott.ssa Anna Maria Livraga

*Anna Maria Livraga*



**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: [dip.novara@arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@arpa.piemonte.it) -

Indirizzo PEC: [dip.novara@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@pec.arpa.piemonte.it)

## Indice

1.	Introduzione .....	2
2.	Valutazione delle caratteristiche del piano sulla base dei criteri di cui all'allegato 1 .....	2
3.	Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate sulla base dei criteri di cui all'allegato 1 .....	4
4.	Osservazioni e Considerazioni conclusive .....	4

## 1. Introduzione

Oggetto del presente documento è la valutazione del *Documento Tecnico di Verifica preventiva di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica* relativo alla Variante Strutturale n.2/2010 al PRGC vigente del Comune di Casaleggio Novara per la sottoposizione alla procedura di "Verifica" secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nella D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008 e i criteri riportati nell'allegato 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

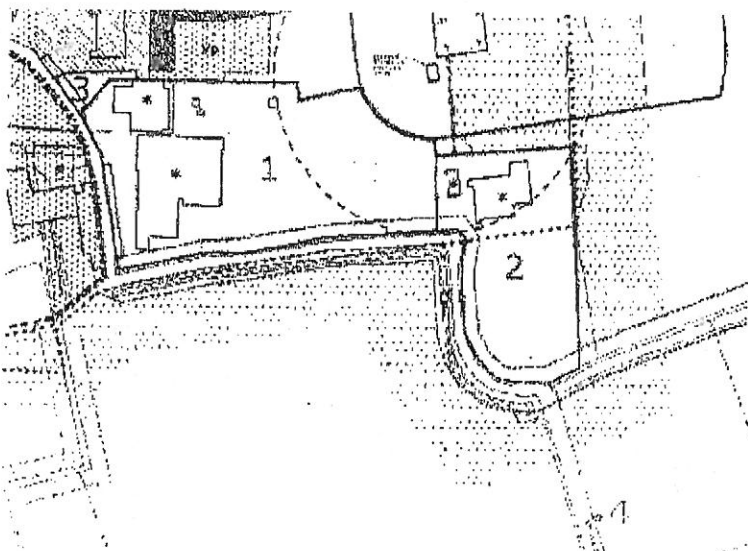
Nell'ambito della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della sopra citata Variante, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

## 2. Valutazione delle caratteristiche del piano sulla base dei criteri di cui all'allegato 1

La proposta di Variante deriva dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di rispondere alla necessità di ampliamento di uno stabilimento industriale dove si svolgono attività di lavorazione dei prodotti agricoli.

Nello specifico sono individuate tre aree sottoposte a cambio di destinazione d'uso:

- Area 1: Area di pertinenza dello stabilimento per la quale si prevede la trasformazione da "Aree agricole" ad "Aree produttive di Insediamenti Artigianali o Industriali esistenti" con St complessiva pari a 19.800m<sup>2</sup>.
- Area 2: Lotto, adiacente all'Area 1, occupato da strutture incomplete, un tempo realizzate per ospitare un impianto di cogenerazione a biomasse. Anche in questo caso si prevede la trasformazione da "Aree agricole" ad "Aree produttive di Insediamenti Artigianali o Industriali esistenti" con St complessiva pari a 10350m<sup>2</sup>.
- Area 3: Area cortiliza di 590m<sup>2</sup> annessa ad un ambito già edificato e contigua all'Area 1.



Il nuovo complesso produttivo avrà le caratteristiche delle "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)", definite dalle Linee Guida Regionali piemontesi.



Nell'ambito delle procedure di VAS è sempre necessario adeguare il metodo di valutazione alle caratteristiche dello strumento da analizzare.

Tenuto conto dei criteri individuati dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione sui *problemi ambientali* pertinenti al caso in esame.

Dalla lettura della documentazione tecnica si riscontra l'intersezione tra le Aree 1 e 2 e la fascia di rispetto di un impianto di depurazione acque reflue urbane. Come attestato dalla nota di Acque Novara-VCO S.p.A. (prot. 6749/N/DTC del 2 agosto 2011) l'impianto, costituito da vasche Imhoff, risulta di fatto inefficace. La situazione trova riscontro negli esiti delle indagini a largo raggio che Arpa ha svolto a seguito di segnalazioni inerenti scarichi anomali e non autorizzati in diversi corpi idrici superficiali. In questo ambito sono stati individuati una serie di Comuni le cui acque reflue non sono depurate e, per questo motivo, gli impianti di depurazione sono anche privi dell'autorizzazione provinciale allo scarico. In questo elenco si trova anche il Comune di Casaleggio Novara i cui reflui, non depurati, recapitano nel corso d'acqua denominato "Cavo dell'Ospedale".

Il personale del Dipartimento Arpa di Novara ha inoltre effettuato un sopralluogo nei pressi delle aree in Variante in data 27/3/2012 tuttavia non è stato possibile rintracciare l'impianto né constatare lo stato dei luoghi nel suo intorno.

Percorrendo il corso del "Cavo dell'Ospedale" si sono individuati due punti di scarico. Il primo, coincidente con quello indicato nei sistemi informativi regionali (foto 1), non presentava scarico attivo. Il secondo, posto in prossimità del ponte all'intersezione tra il Cavo Ospedale e la S.P. 12, al momento dell'ispezione era attivo e dalla tubazione fuoriusciva un liquame fognario che perveniva al cavo come "tal quale". Essendo il cavo in "asciutta" il refluo non subiva alcuna diluizione con conseguente ristagno, per un tratto di alcuni metri a valle dell'immissione, di materie fecali ed altre sostanze tipicamente riconducibili ad uno scarico fognario non trattato. Il cavo presentava un evidente imbrattamento per almeno un centinaio di metri. Nei pressi dell'alveo era percepibile un caratteristico odore di sostanza organica in decomposizione. (foto 2, 3, 4).

L'inefficacia del trattamento di depurazione non solo implica un impatto ambientale negativo sulla matrice acque superficiali ma rappresenta un rischio di potenziale contaminazione del suolo in caso di tracimazioni e/o impaludamenti. L'inadeguatezza dell'impianto e il cattivo stato di manutenzione non consentono inoltre di escludere la presenza di fessurazioni nei manufatti con conseguenti possibili percolazioni nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, anche in considerazione della minima soggiacenza della falda freatica.

Al fine di porre rimedio a questa criticità ambientale la Variante individua un "Punto 4" quale posizione idonea per la rilocazione dell'impianto di depurazione.

Parallelamente si apprende che Acque Novara-VCO S.p.A., con nota prot. 532/N/DO del 23/03/2012, ha comunicato ad Arpa nonché a Provincia di Novara, Corpo Forestale dello Stato e Autorità d'Ambito del VCO e Pianura Novarese, lo "Stato di avanzamento del programma di realizzazione degli interventi finalizzati al completamento del servizio di depurazione nei comuni del cosiddetto BT03" che assegna un'alta priorità all'impianto di Casaleggio. Il programma propone, quale soluzione tecnica per il miglioramento dell'impianto esistente, l'installazione di una filtrococlea, ovvero un trattamento di grigliatura fine per la rimozione del materiale solido sospeso.

Si prospettano quindi due possibili scenari differenti:

1. Il primo ipotizza la realizzazione di un nuovo depuratore in un'area, non ancora dimensionalmente definita, presso il Punto4;
2. il secondo prevede il miglioramento dell'impianto esistente.

### 3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate sulla base dei criteri di cui all'allegato 1

Secondo quanto dichiarato nella Documentazione tecnica le nuove previsioni non inducono interferenze con aree sensibili né interessano la Rete Ecologica provinciale.

Gli impatti ambientali significativi e negativi causati dalla Variante sono quindi riconducibili a un inevitabile peggioramento della qualità dell'aria, dovuta all'incremento di traffico indotto, e all'incremento delle superfici impermeabilizzate.

L'impatto sulla qualità dell'aria connesso alle nuove emissioni veicolari non è stato valutato. A titolo collaborativo si ricorda che sono disponibili in rete tabelle con i limiti standard di emissione per i veicoli a motore cui fare riferimento per un'eventuale stima.

Per la specificità della Variante in esame si ritiene che questi impatti ambientali possano essere contenuti attraverso la scrupolosa applicazione delle indicazioni delle Linee Guida Regionali per le APEA.

### 4. Osservazioni e Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto sopra esposto si riconosce nel malfunzionamento dell'impianto di depurazione acque reflue urbane la criticità ambientale, ma anche igienico-sanitaria, più rilevante. Dalla lettura della Relazione Illustrativa, pag. 6, si rileva inoltre che in cartografia viene individuata una fascia di 50m soggetta a bonifica. Nel Documento Tecnico di Verifica non vengono forniti ulteriori dettagli in merito ma si apprezza l'attenzione posta al rischio potenziale di contaminazione.

Nell'ottica della piena collaborazione tra i soggetti coinvolti, così come indicato dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Testo Unico Ambientale, si ritiene necessario rendere operativa la soluzione che verrà individuata e condivisa dagli Enti preposti prima dell'attuazione della Variante.

Qualunque sia l'alternativa adottata si rammenta che *"Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici [...]. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri"* come previsto dalla Delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977 e dalla L.R. 56/77 nonché dalle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte al Titolo 2 - Misure di tutela qualitativa, Capo III - Misure di tutela qualitativa, art.31.

Qualora si optasse per la realizzazione di un nuovo depuratore, in fase di dismissione del vecchio impianto dovrà essere valutata l'eventuale contaminazione delle matrici ambientali. Nel qual caso si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.). Più precisamente, al fine di verificare se il malfunzionamento dell'impianto di depurazione ha comportato una contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, dovrà essere predisposto un piano d'indagine ambientale preliminare.

Qualora gli esiti di tale indagine rilevassero un superamento delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) previste dalla normativa vigente in materia di siti contaminati, dovranno essere avviate le procedure di bonifica ovvero Caratterizzazione e analisi di rischio con determinazione delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) sito specifiche.



Allorché si evidenziasse anche il superamento delle CSR si dovrà procedere con la bonifica del sito contaminato.

Infine, poiché l'art.27, comma 7 della L.R. 58/77 prevede che il "*Piano Regolatore Generale determina le fasce di rispetto attorno agli [...] impianti di depurazione delle acque di rifiuto e le caratteristiche delle colture arboree da piantare in dette fasce*", si rammenta che, anche in questo caso, sussiste la necessità di selezionare essenze arboree e/o arbustive autoctone.

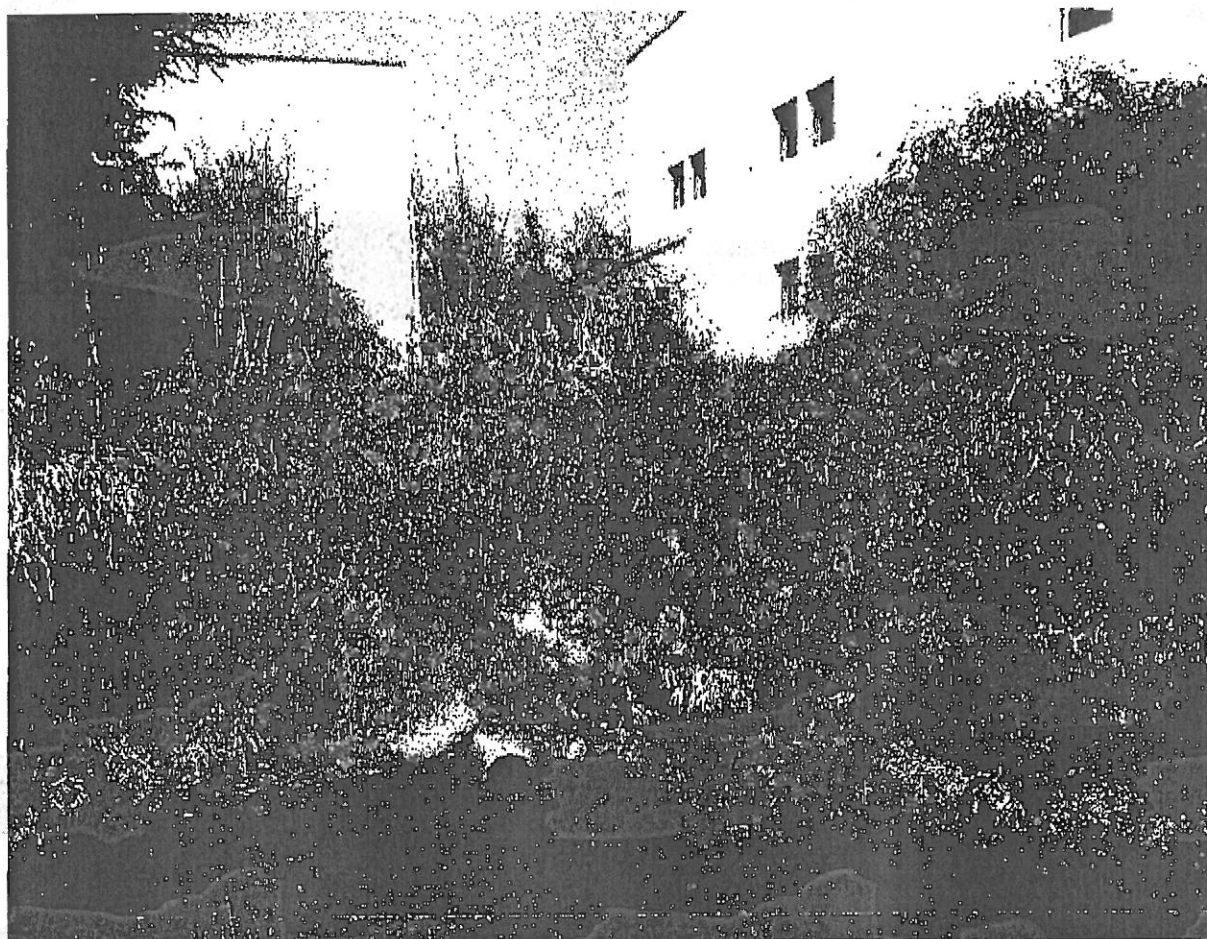


Foto 1

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'a' or 'g', located in the bottom right corner of the page.



Allorché si evidenziasse anche il superamento delle CSR si dovrà procedere con la bonifica del sito contaminato.

Infine, poiché l'art.27, comma 7 della L.R. 56/77 prevede che il "Piano Regolatore Generale determina le fasce di rispetto attorno agli [...] impianti di depurazione delle acque di rifiuto e le caratteristiche delle colture arboree da piantare in dette fasce", si rammenta che, anche in questo caso, sussiste la necessità di selezionare essenze arboree e/o arbustive autoctone.

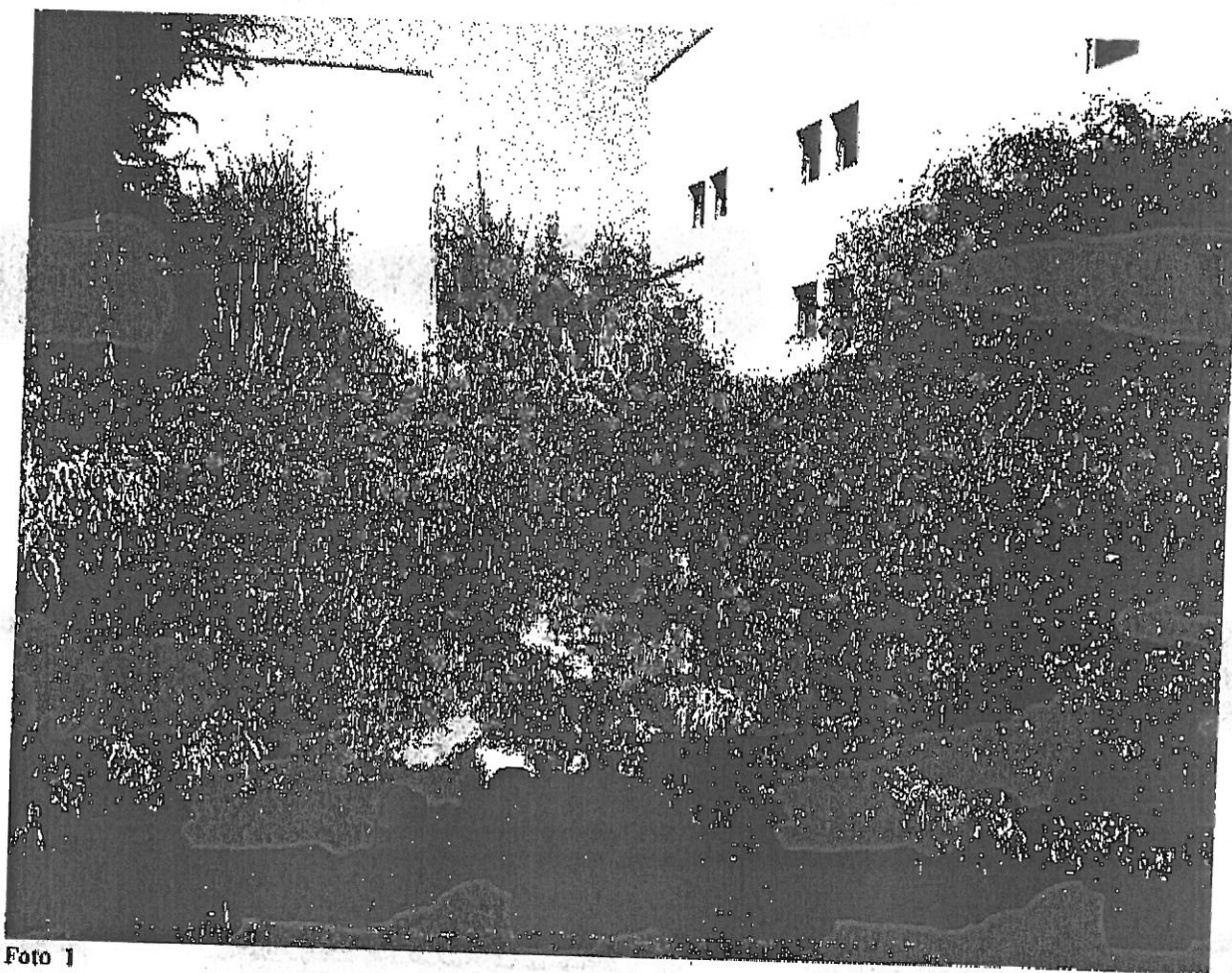


Foto 1

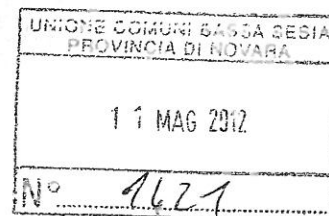


**Prot. n. 46652 del 9/5/12 Variante strutturale n.2/2010 al PRGC  
vigente di Casaleggio -Verifica di assoggettabilità ex art.12 D.**

Da: dip.novara [dip.novara@pec.arpa.piemonte.it]  
Data: 10-mag-2012 14.32  
A: <unionebassasesia@pcert.it>  
Cc: <l.battoli@arpa.piemonte.it>, <o.marzari@arpa.piemonte.it>  
Allegati:  doc20120510083comune casaleggio028.pdf (2.6 MB)

Per conto della dott.ssa Anna Maria Livraga responsabile del dipartimento Arpa Piemonte di Novara, si trasmette la documentazione  
allegata.

Cordiali saluti  
Fiorella Avignano



Prot n° 40652

Novara, 27/03/2012

Inviata via PEC

Spett.le Comune di Casaleggio  
c/o Unione "Bassa Sesia"  
P.zza Volontari della Libertà, n.4  
28064 Carpignano Sesia (NO)

c.a. Ufficio tecnico  
Settore Urbanistica ed Edilizia Privata  
unionebassasesia@pcert.it

**Riferimento:**

- prot. Comune di Casaleggio Novara n. 1919/Vl.1, prot. ARPA n. 126485 del 16/11/2010
- prot. Comune di Casaleggio Novara n.730 del 02/03/2012, prot. ARPA 23954 del 07/03/2012
- prot. Comune di Casaleggio Novara n.1286 del 26/04/2012, prot. ARPA n.44672 del 03/05/2012

fascicolo B.B2.04/00151/2010

**Oggetto:** Variante Strutturale n.2/2010 al PRGC vigente di Casaleggio Novara - Verifica di assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Con la presente si trasmette il contributo tecnico scientifico relativo alla procedura in oggetto.  
Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Dott.ssa Anna Maria Livraga

MTB/OM

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento di Novara

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: [dip.novara@arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@arpa.piemonte.it) -

Indirizzo PEC: [dip.novara@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@pec.arpa.piemonte.it)

**STRUTTURA COMPLESSA 11**  
**Dipartimento Provinciale di Novara**

**Struttura Semplice 11.02**

**OGGETTO:**

**Comune di Casaleggio Novara**

**VARIANTE STRUTTURALE N.2/2010 AL PRGC VIGENTE**  
**Verifica di assoggettabilità ex art. 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

**Riferimento:**

- prot. Comune di Casaleggio Novara n. 1919/VI.1, prot. ARPA n. 126485 del 16/11/2010
- prot. Comune di Casaleggio Novara n.730 del 02/03/2012, prot. ARPA 23954 del 07/03/2012
- prot. Comune di Casaleggio Novara n.1286 del 26/04/2012, prot. ARPA n.44672 del 03/05/2012

<b>Redazione</b>	<b>Funzione:</b> Collaboratore tecnico professionale <b>Nome:</b> Dr.ssa Oriana MARZARI	<b>Data:</b> 08/05/2012	<b>Firma:</b> 
<b>Verifica</b>	<b>Funzione:</b> Responsabile S.S. 11.02 <b>Nome:</b> Dott.ssa Maria Teresa BATTIOLI	<b>Data:</b> 08/05/2012	<b>Firma:</b> 
<b>Approvazione</b>	<b>Funzione:</b> Responsabile S.C. 11 <b>Nome:</b> Dott.ssa Anna Maria LIVRAGA	<b>Data:</b> 08/05/2012	<b>Firma:</b> 

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento di Novara**

Viale Roma, 7/D-E - 28100 Novara - Tel. 0321665711 - Fax 0321613099 - E-mail: [dip.novara@arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@arpa.piemonte.it) –

Indirizzo PEC: [dip.novara@pec.arpa.piemonte.it](mailto:dip.novara@pec.arpa.piemonte.it)

## 1. Introduzione

Oggetto del presente documento è la valutazione del *Documento Tecnico di Verifica preventiva di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica* nonché delle *integrazioni* trasmesse con nota prot. Novara n.1286 del 26/04/2012, relativi alla Variante Strutturale n.2/2010 al PRGC vigente del Comune di Casaleggio Novara per la sottoposizione alla procedura di "Verifica" secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nella D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008 e i criteri riportati nell'allegato 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Nell'ambito della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della sopra citata Variante, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

## 2. Valutazione delle caratteristiche del piano sulla base dei criteri di cui all'allegato 1

## 3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate sulla base dei criteri di cui all'allegato 1

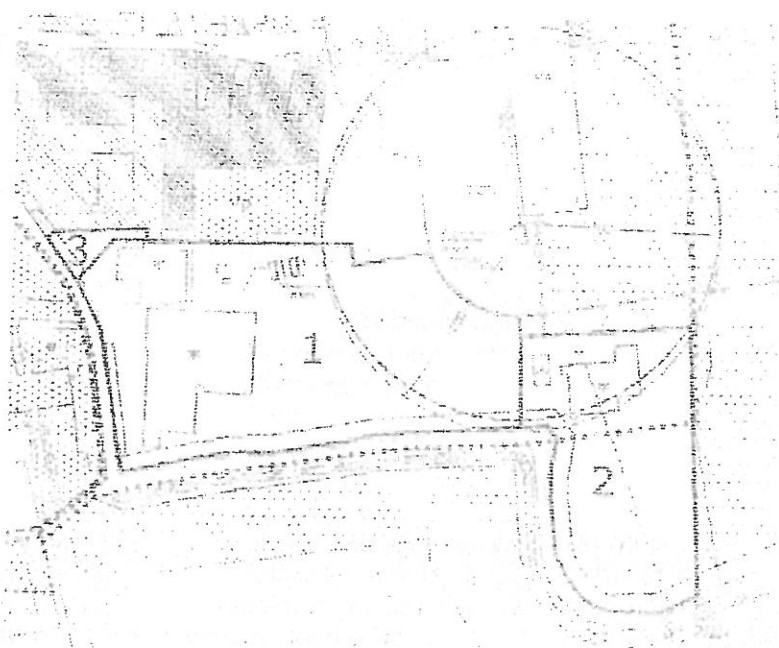
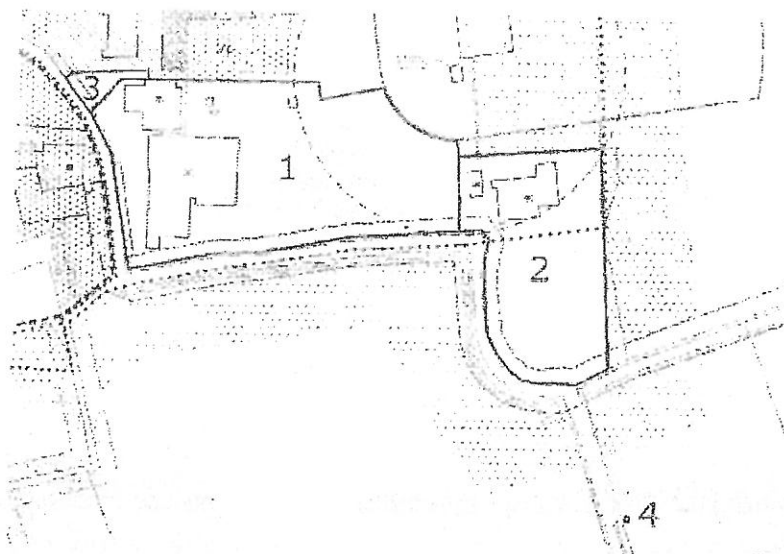
La proposta di Variante deriva dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di rispondere alla necessità di ampliamento di uno stabilimento industriale dove si svolgono attività di lavorazione dei prodotti agricoli.

Nello specifico sono individuate tre aree sottoposte a cambio di destinazione d'uso:

- Area 1: Area di pertinenza dello stabilimento per la quale si prevede la trasformazione da "Aree agricole" ad "Aree produttive di Insediamenti Artigianali o Industriali esistenti" con St complessiva pari a 19.800m<sup>2</sup>.
- Area 2: Lotto, adiacente all'Area 1, occupato da strutture incomplete, un tempo realizzate per ospitare un impianto di cogenerazione a biomasse. Anche in questo caso si prevede la trasformazione da "Aree agricole" ad "Aree produttive di Insediamenti Artigianali o Industriali esistenti" con St complessiva pari a 10350m<sup>2</sup>.
- Area 3: Area cortiliza di 590m<sup>2</sup> annessa ad un ambito già edificato e contigua all'Area 1.

Durante l'iter procedurale, sulla base degli elementi acquisiti circa il cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione acque reflue, è stato dapprima individuato e successivamente stralciato il Punto 4, indicato per la realizzazione di un nuovo impianto, così come dichiarato nella nota del Comune di Casaleggio Novara Prot. n.629 del 13/04/2012.





A compimento delle indagini svolte dal Comune viene infine prodotta una tavola tecnica che individua, oltre alle aree oggetto di Variante, l'esatta collocazione della fossa Imhoff, della fascia di rispetto della stessa e del punto di scarico in corpo idrico superficiale.

#### 4. Conclusioni

Alla luce di quanto emerso dallo studio della documentazione tecnica prodotta nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica si confermano le analisi ambientali relative alle caratteristiche della Variante, degli impatti e delle aree interessate sulla base dei criteri di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. già esposte nel contributo tecnico Prot. Arpa 32659 del 30 marzo 2012.

A completamento delle indicazioni fornite nel sopra citato contributo, si ricorda che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica ed eventuale revisione della **Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 5 della L.R. 52/2000** nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26/10/1995.



Prot. N. 472h2

16 MAG. 2012

Novara,

UNIONE BASSA SESIA  
UFFICIO TECNICO  
SETTORE URBANISTICA – EDILIZIA  
PRIVATA  
PIAZZA VOLONTARI DELLA LIBERTA' 4  
28064 CARPIGNANO SESIA NO

COMUNE DI CASALEGGIO NOVARA  
VIA UMBERTO I 5  
28060 CASALEGGIO NOVARA

p.c. REGIONE PIEMONTE  
SETTORE COPIANIFICAZIONE  
URBANISTICA  
PROVINCIA DI NOVARA  
VIA DOMINIONI 4  
28100 NOVARA

OGGETTO: COMUNE DI CASALEGGIO NOVARA – VARIANTE STRUTTURALE N. 02/2010 AL PRGC FORMATA AI SENSI DEGLI ARTT. 31 BIS E 31 TER DELLA L.R. 56/77 COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 1/2007.

Con comunicazione Prot. n. 3683 del 29.10.2010 il Comune di Casaleggio Novara ha convocato la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 31 bis e 31 ter della L.R. 56/77 ex L.R. 1/2007 per l'attivazione dell'iter procedurale di approvazione della Variante Strutturale n. 02/2010 al PRGC. In data 13 dicembre 2010 e 30 marzo 2012 si è riunita la conferenza di pianificazione per l'esame del Documento Programmatico. Sentita l'illustrazione e presa visione degli elaborati prodotti nonché della documentazione integrativa prodotta si trasmette l'allegata Relazione Tecnica contenente le proposte e rilievi di cui al comma 5 dell'art. 31 ter della L.R. 56/77.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(Arch. Luigi IORIO)

Allegati: Relazione Tecnica





## RELAZIONE TECNICA

Variante strutturale n. 02/2010 al PRGC  
del COMUNE di CASALEGGIO NOVARA  
(D.C.C. n. 17 del 29.09.2010)

Rilievi e proposte ai sensi dell'art. 31 ter c.5 della L.R. 56/77

A seguito della prima conferenza di pianificazione tenutasi in data 13 dicembre 2010, sono stati predisposti gli elaborati integrativi contenenti le specifiche relative alle richieste avanzate dagli enti competenti.

La variante proponeva la modifica urbanistica di n. 3 aree:

1. Area 1 – variazione di un'area (**superficie territoriale mq 19.800**) a destinazione "agricola" in cui, all'interno degli edifici esistenti, è ammessa la lavorazione di prodotti destinati al consumo alimentare (art. 4.2 comma 9 delle NTA del PRGC), ad "aree produttive di Insediamenti Artigianali o Industriali esistenti", in modo da permettere l'ampliamento dello stabilimento in attività (per la lavorazione delle insalate) la cui superficie coperta attuale è di mq 3.790, la modifica prevedeva un possibile incremento di mq 2.810, per un totale di mq 6.600. Si dichiarava che all'interno dell'azienda erano impiegati 80 addetti e la strategia aziendale prevedeva e prevede il consolidamento e l'ampliamento dell'attività che necessita della possibilità dell'ampliamento dei fabbricati. L'art. 3.8, con nuovo e apposito comma, stabiliva la necessità di mantenere e completare la barriera alberata esistente lungo il lato sud, a confine con il corso d'acqua.
2. Area 2 - variazione di un'area (**superficie territoriale mq 10.350**) a destinazione "agricola" in cui, all'interno degli edifici esistenti, è ammessa la lavorazione di prodotti destinati al consumo alimentare (art. 4.2 comma 9 delle NTA del PRGC), ad "area attrezzata per nuovi impianti produttivi Artigianali o Industriali", sottoposta a strumento urbanistico Esecutivo (PEC); la modifica prevedeva un incremento del rapporto di copertura di mq 2.410, dai mq 1.040 attuali ai possibili mq 3.450, attualmente l'area è occupata da fabbricati in disuso (destinati inizialmente ad un impianto di cogenerazione di energia elettrica tramite biomasse e mai completati) di cui si propone la demolizione. Si dichiarava che l'area sarebbe stata realizzata secondo i criteri delle aree APEA, secondo le linee guida emanate dalla Regione Piemonte. Le prescrizioni venivano introdotte con apposito comma dell'art. 3.4 delle NTA del PRGC (in cui era previsto, oltre al ricorso allo strumento esecutivo, anche lo spostamento dell'impianto di depurazione comunale attualmente posizionato sull'area oggetto di intervento, a carico del proponente lo strumento esecutivo); erano inseriti richiami alla necessità di mitigazioni ambientali e sonore. A fronte delle modifiche ai punti 1 e 2, erano allegate le tabelle aggiornate di cui agli artt. 3.2 (nuove aree produttive) e 3.8 (aree produttive artigianali e industriali esistenti). Erano inoltre stralciati i commi 9, 10 e 11 dell'art. 4.2, commi delle norme delle aree agricole che fanno specifico riferimento ai fabbricati esistenti a carattere produttivo (edifici contrassegnati da asterisco).
3. Area 3 – variazione di un'area (**superficie territoriale mq 590**) da "agricola" ad area destinata ad "edilizia mista recente", relativa ad un'area cortilizia annessa ad un ambito già edificato.

Gli interventi oggetto di variante erano specificati nella tavola P2 foglio 1 allegata al Documento Programmatico.

Le problematiche emerse in sede di conferenza riguardavano in particolare l'area del depuratore la cui fascia di rispetto ricadeva in buona parte sia sull'area 1 che sull'area 2, inoltre erano state richieste integrazioni in merito al traffico indotto e alla verifica della capacità della viabilità esistente.

Negli elaborati prodotti ad integrazione, trasmessi con nota prot. n. 730 del 02.03.2012, protocollo della Provincia di Novara n. 41356 del 09.03.2012, sono state confermate le modifiche urbanistiche proposte con l'aggiunta di un quarto intervento riguardante la localizzazione del nuovo depuratore comunale, a sud



dell'area oggetto di variante. E' stata allegata, come richiesto, una dichiarazione di Acqua Novara Vco S.p.A., prot. n. 6749/N/DTC, con la quale è stato dato atto che l'impianto di depurazione esistente risulta di fatto inefficace.

Inoltre, sempre in riscontro alle richieste avanzate dalla conferenza, sono state modificate le norme tecniche di attuazione riferite alle aree in variante.

E' stato chiarito e introdotto in norma il rapporto di funzionalità della seconda area (area 2) rispetto alla prima (area 1). L'art. 3.4 riporta: "(...) *Non sono ammesse destinazioni d'uso che si configurano come altre attività rispetto a quella principale, se non quelle funzionali, integrative e complementari all'attività già svolta nello stabilimento attivo.*"

E' stato aggiunto e chiarito che l'intervento di ampliamento/costruzione sarà oggetto di Permesso di Costruire Convenzionato esteso alle due aree, da realizzarsi, anche per parte, con le caratteristiche delle Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA) secondo le Linee Guida della Regione Piemonte.

Le norme contengono indicazioni circa le mitigazioni da attuare (comma d dell'art. 3.4 e comma b dell'art. 3.8).

Anche il Documento di Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS, allegato alla variante come previsto dal D.Lgs 152/06 e ai sensi della DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931, approvato con DCC n. 17 del 29.09.2010, è stato integrato sulla base delle osservazioni emerse in sede di prima conferenza.

In merito alla viabilità, nello stesso documento di verifica VAS, a pag. 24, è stata riportata una stima indicativa di aumento del traffico pesante di circa 10 unità/giorno rispetto a quello attuale (n. camion attuali 20, n. di camion stimati dopo l'ampliamento 30). Si dichiara che l'aumento di traffico non andrà comunque ad incidere sugli ambiti dell'abitato e/o su aree sensibili.

Durante la seconda riunione della Conferenza di Pianificazione sul documento programmatico tenutasi in data 30 marzo 2012 sono emersi nuovi elementi riferiti alla pianificazione degli interventi di Acqua Novara Vco S.p.A. (risulta la previsione della realizzazione di una filtro coclea) rispetto ai quali si sono delineati scenari diversi rispetto a quanto prospettato dall'Amministrazione Comunale che ha, pertanto, sospeso la conferenza per valutare le possibili alternative anche in riferimento alle richieste ed osservazioni emerse in conferenza.

Con nota del Comune di Casaleggio prot. n. 1273 del 24.04.2012, protocollo della Provincia di Novara n. 69134 del 2 maggio 2012 è stata trasmessa la convocazione per la seconda riunione della Conferenza di Pianificazione sul Documento programmatico per il giorno 11.05.2012.

Con nota prot. n. 1286 del 26.04.2012, protocollo della Provincia di Novara n. 72838 del 8 maggio 2012, sono state trasmesse le integrazioni contenenti le determinazioni comunali in merito a quanto emerso in sede di conferenza e a quanto richiesto dagli enti titolari a partecipare.

In particolare il Comune ha trasmesso:

- Dichiarazione a firma del Sindaco con la quale è stralciata dalla variante la previsione di localizzazione del nuovo depuratore (oggetto 4);
- Dichiarazione a firma congiunta del Sindaco e dell'estensore della variante in merito all'interpretazione del termine "bonifica" usato nei documenti trasmessi;
- Planimetria dell'area oggetto di variante da cui risulta il mantenimento della fascia di rispetto dei 100 mt dal depuratore attuale (del quale è stato eseguito, come richiesto, un rilievo per chiarirne la posizione della fossa Imhoff e del suo scarico nonché dell'impianto di depurazione aziendale).

Con nota prot. n. 1414 del 10.05.2012 il Comune di Casaleggio Novara ha trasmesso la comunicazione di spostamento data della Conferenza dal giorno 11.05.2012 al 17.05.2012, come proposto con nota della Provincia di Novara n. 74248 del 10.05.2012.

Sulla base delle determinazioni comunali e viste le previsioni di Acqua Novara Vco, si formulano i seguenti rilievi e proposte.



Rilievi e proposte

Il Piano Territoriale Provinciale colloca i tre interventi nell'ambito dell'art. 2.10 "Paesaggio Agrario della Pianura" secondo cui, comma 3.2 i Comuni, in fase di adeguamento degli strumenti urbanistici al PTP, sono tenuti alla conferma degli usi agricoli dei suoli a buona ed alta produttività.

Nella relazione illustrativa viene dichiarato che i suoli interessati dalla variante non sono coltivati ma già destinati ad uso diverso da quello agricolo.

Inoltre il PTP fa riferimento alle prescrizioni dell'art. 4.4 secondo cui le eventuali ulteriori aree di nuovo impianto a destinazione produttiva con superficie territoriale superiore a 20.000 mq possono essere individuate solo a seguito della definizione di un apposito "accordo di pianificazione" tra il Comune e la Provincia di cui all'art. 1.5 delle NTA del PTP. Obiettivo: "il riordino degli insediamenti esistenti e il contenimento dell'eccessiva dispersione delle localizzazioni, (...) **perseguendo la riconversione e riqualificazione funzionale ed il riuso delle aree dismesse e/o in via di dismissione**". Nel caso specifico si tratta, per l'area 1, del riconoscimento di una situazione consolidata già in essere, di conseguenza solo l'area 2 si configura come nuova area produttiva (inferiore ai 20.000 mq) e come ampliamento, completamente in stretta contiguità di aree già esistenti che sono fatte salve rispetto alla definizione dell'accordo di pianificazione.

Pertanto, gli interventi proposti non contrastano con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale andando nella direzione del contenimento della dispersione insediativa laddove si conferma l'uso di aree già con specifica destinazione diversa da quella agricola.

In merito alla questione depuratore e al Documento di Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS, si riporta il parere del competente Settore Ambiente, Ecologia, Energia.

A seguito delle integrazioni pervenute in data 2/05/2012 (prot. int. n.72838 del 8/5/2012), l'ufficio scrivente esprime quanto segue:

- preso atto che, al momento, il Comune di Casaleggio non è attualmente dotato di un impianto funzionante di trattamento delle acque reflue urbane;
- che con nota n.532/N/DO del 23/03/2012 il gestore Acque Novara V.C.O. S.p.A. ha assegnato un'elevata priorità di intervento al depuratore di Casaleggio, prevedendo a breve l'installazione di una filtrococlea, in grado di migliorare l'attuale efficacia del depuratore esistente e consentendo, pertanto, di tamponare l'attuale problematica ambientale;
- preso atto della ridefinizione della fascia di rispetto di 100 m del depuratore, riportata nella planimetria allegata alle sopraindicate integrazioni del maggio 2012;

ritiene di escludere la variante urbanistica in oggetto dalla successiva fase di valutazione ambientale strategica.

Inoltre il Settore Ambiente, Ecologia, Energia in sede di prima conferenza, ha richiamato le necessità di eseguire gli interventi secondo standard di sostenibilità ambientale ed energetica.

IL FUNZIONARIO TECNICO  
(Arch. Astrid MONGRANDI)

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(Arch. Luigi IORIO)

V.TO L'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E URBANISTICA

CLAUDIO NAVA

*Claudio Nava*